Eucarestia vivente

Meditazioni dettate da P. Tomislav Vlasic

Indice

Premessa
Arrivare alla pienezza
Uscire dalla galera
Vittima volontaria
Conversione del cuore
Mettete tutto nelle mani di Dio
Vedere col cuore di Dio
La preghiera nella famiglia

Il testo delle meditazioni trascritto dalla registrazione è stato lasciato nelle espressioni **originali dell'autore senza correzioni** di rilievo e le titolazioni sono redazionali.

Premessa

Carissimi amici!
Gli uomini hanno bisogno di Dio. Hanno bisogno di vivere la propria redenzione e di testimoniare il Redentore. Per questo si interessano. e cercano le guide spirituali per poter entrare più profondamente nel Vangelo e capire i segni dei tempi.
A questo scopo cominciamo il periodico l'EUCARESTIA VIVENTE. Lì saranno riportate le conferenze, i ritiri e le esperienze di P. Tomislav Vlasic. Vi riporteremo anche le esperienze di altri i quali camminano sulla strada dell'abbandono totale a Gesù attraverso Maria.

A cura di Udruzenje "Zajednica Kraljice Mira, potpuno tvoji - Po Mariji k Isusu" - Medjugorje
Marin Jurkovic

Arrivare alla pienezza

** Il luogo delle apparizioni (Betlemme)*
** il luogo della Croce, Krizevac (Calvario)*
** e la Chiesa.*

Avete sentite quel versetto *"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"?* Ecco, voi siete venuti qua. Volete andare in tutto il mondo? Ma andateci come gli apostoli: annunciate il Vangelo, annunciate la gioia, la pienezza, annunziate che Dio è tutto, che Dio è vita, che in Dio abbiamo tutto. Se siete forti della grazia, se avete queste grazie, allora andate in tutto il mondo e annunziate a tutti gli uomini quello che loro non sanno: che la salvezza è in Dio,

Come potete fare? Soprattutto tacendo la strada di S. Marco e di tutti gli apostoli quando sono stati pronti a ad annunciare, quando hanno rinnegato se stessi. stati pronti ad ogni prova per il regno, quando non stati pronti a perdere la propria vita per Gesù.

Quando sono stati liberi, allora, in quel momento, questo Vangelo oggi letto, è diventato la verità. Lo Spirito Santo poteva agire nella pienezza in ciascuno di loro. Voi

siete chiamati a entrare in questo cammino per arrivare a questa pienezza: che ciascuno di noi, ogni cristiano, ogni pellegrino diventi una lampada che illumini il mondo.

Qui a Medjugorje avete tre punti principali, non per caso:
** Il luogo delle apparizioni (Betlemme)*
** il luogo della Croce, Krizevac (Calvario)*
** e la Chiesa.*

Con Maria Santissima nasce la vita. La vita cresce, si sviluppa, raggiunge il suo vertice, il culmine sul Golgota, sulla Croce.

Gesù vince anche la morte. E lì finisce il cammino e comincia la pienezza, nasce una vita nuova e questa vita nuova è la Chiesa.

E per questo abbiamo tre punti da seguire a Medjugorje: la parola della Madonna, la quale ci indica la strada che è Gesù Cristo e ci dice di mettere Dio al primo posto e seguire questa strada. Non esiste altra strada che quella della Via Crucis perché ognuno di noi ogni giorno deve percorrere le stazioni della vita. Attraverso queste stazioni difficili della vita bisogna camminare, così che in noi ogni stazione sviluppi la pace, la gioia, l'amore. Anche se arriviamo al punto in cui saremo crocifissi potremo pregare per i nostri nemici. Possiamo dire *"Padre, nelle tue mani, affido il mio spirito".*

Quando noi cristiani facciamo questa strada, nasce la Chiesa nuova, nasce l'Eucarestia, la vera Eucarestia.

Ecco, vorrei chiamarvi: seguite questa strada voi che siete venuti per la prima volta o per la decima volta: il Podbrdo, il luogo delle apparizioni, è soltanto una nascita. Qui potete ricevere una pianta, una piccola pianta, ma bisogna coltivarla, ogni giorno, in ogni momento, e nei casi difficili, proteggerla, svilupparla.

E percorrere anche la strada difficile, la strada umana difficile, molto difficile, sviluppare questo seme, sviluppare questa pianta per portarla alla pienezza quando la Chiesa riceverà queste grazie attraverso i santi, perché ciascuno di noi è chiamato alla santità, è chiamato a diventarlo.

Se noi facciamo questa strada e arriviamo al Krizevac della nostra vita con quell'amore di Gesù Cristo, quell'abbandono totale, quell'amore che prega anche per i nemici, allora i miracoli saranno nella Chiesa, allora i miracoli saranno attraverso i cristiani, allora questo Vangelo di oggi sarà realizzato. Però non chiedete adesso: *"Signore dammi, Signore dammi, Signore dammi".* La Madonna ci ha indicato l'abbandono in Dio per non servire due padroni. E' il Vangelo che leggiamo ogni giovedì (Mt. 6,24-34). Se noi ci offriamo a Dio abbandonati, riceviamo tutto.

E poi vedete questi tempi. Essi sono uno scontro forte tra la Madonna e satana. Che cosa vuole satana? Vuole l'egoismo. In questi giorni non so se avete sentito o letto di quel caso in Messico: sono stati massacrati 14 uomini per un culto satanico, con riti satanici, e da ogni persona è stato tolto il cuore ed è stato mangiato. Quindi, per soddisfare satana hanno sacrificato gli altri. E così, vedete, non soltanto questi, ma chi sacrifica il proprio fratello, ammazzandolo con la parola, anche con i pensieri, con qualsiasi forma di egoismo, si mette al servizio di satana. E perché siamo qua? Per sacrificarci qua, uniti a Gesù Cristo l'uno per l'altro e per tutta l'umanità. La strada di Gesù Cristo è opposta a satana. È amore puro, offerta totale, senza limiti.

La Madonna ci ha chiamati a Medjugorje a seguire questa strada per arrivare al Krizevac. Nessuno può avere amore maggiore di questo: offrire la vita per il fratello. Ma questa è chiamata universale, per ciascuno di noi che partecipiamo all'Eucarestia. Unirsi a Gesù Cristo, che è amore purissimo, vuol dire, seguire questa strada per arrivare al suo Cuore purissimo. Per unirsi a Lui dobbiamo completamente puliti e possiamo esserlo soltanto se noi diventiamo questo amore immenso.

La Madonna vuole questo, vuole questa Chiesa, vuole questi sacerdoti, vuole così i fedeli, vuole così che l'umanità intera diventi l'amore puro. E in particolare questa Chiesa, come strumento della salvezza.

Ecco, vi invito a rispondere a questo. A camminare ed andare avanti.

Non accontentatevi di essere guariti fisicamente (morirai tra qualche anno, come anch'io tra 10-20 anni), ma cercate Dio. La strada per arrivare a questo punto è la preghiera.

Ma sapete che cos'è la preghiera? La preghiera non è una recitazione. Preghiera è cercare Dio, desiderare Dio, essere insaziabili di Dio, della parola di Dio, della grazia di Dio. Ecco, se vi mettete su questa strada in un anelito di ricerca di Dio in ogni momento, di crescita in questa sete, allora le altre cose vi saranno date. Sicuro! Ma offrite prima la vostra vita e mettetela sulla strada verso Dio.

Dio diventi per voi lo scopo ed il primo posto. Poi le altre cose.

Ecco, desidero che accogliate, oggi, questa chiamata a Medjugorje, che riflettiate tra di voi con i vostri sacerdoti su come potete partire dal Podbrdo, dal luogo delle apparizioni, dalla chiamata della Vergine verso il Krizevac, verso il Golgota. Tutti avete il vostro golgota (difficoltà della civilizzazione, difficoltà con i bambini, difficoltà con il lavoro, mancanza di comprensione). Camminate attraverso le stazioni aumentando l'amore, la preghiera e l'adorazione in voi e arriverete a questa pienezza.

E ogni Chiesa, ogni parrocchia sarà trasformata mediante voi.

E io pregherò questo per voi.

(P. Tomislav Vlašić alla Messa degli italiani 25 aprile 1989)

Uscire dalla galera.

Siamo diventati splendore della gloria di Dio e abbiamo portato questo splendore agli altri?

Vi saluto e vi auguro che possiate trovare la Madonna qua. Anche nell'ultimo messaggio la Madonna ci ha detto che sta con noi. Allora quando sta con noi dobbiamo cercarla. Lei sta con noi. Se noi non la troviamo vuol dire che non abbiamo cercato bene, che manca qualche cosa in noi. E vorrei parlarvi di questa presenza della Madonna e della presenza di Dio nella nostra vita.

Una domanda: desiderate avere la Madonna in voi? Siete sicuri? Anche Dio? Però se io farò un controllo, questa sera, dopo la liturgia, che cosa direte? Ho fatto una domanda soltanto per mettervi di fronte a una responsabilità dell'offerta di Dio per voi, per l'umanità.

Voglio partire proprio dalla riflessione dei testi liturgici di domenica scorsa. Non so se tutti avete partecipato alla liturgia e se tutti avete accolto quello che Dio offriva. Dio ha offerto nella liturgia dell'ultima settimana tre punti importanti i quali aprono tutte le porte della nostra vita.

Primo punto: Dio, volentieri, ascolta il misero, chi è schiacciato, abbandonato, disprezzato. L'uomo il quale si sente una nullità.

Siete usciti dalla tristezza della vostra vita? Siete usciti dalla miseria che sentite?

Secondo punto: che cosa ci è stato offerto. Dio libera dalla galera S. Paolo e S. Paolo loda il Signore dalla galera e incoraggia i cristiani ai quali scrive. Noi, tutti quanti, abbiamo diverse galere dentro di noi.

Ci siamo chiusi nel rancore, ci siamo chiusi nella tristezza, ci siamo chiusi nell'egoismo, nella paura?

Abbiamo tante e tante chiusure e Dio ci ha offerto di uscire, di uscire da ogni galera perché Lui ha vinto anche l'ultimo passo, la più profonda galera della vita umana, la galera della morte.

Allora, non c'è più niente. davanti a noi che ci chiude: abbiamo le possibilità.

E il terzo punto. Chiedo: c'è qualcuno tra di voi che si sente peccatore? Davvero? Bravi! Allora avvicinatevi a Dio, alla chiamata di Dio.

Il peccato è occasione della gloria di Dio. Allora, chi si sente misero, chi si sente nella galera, chi si sente peccatore salti di gioia, *"va verso il tuo Dio".*

Nella liturgia della domenica scorsa il salmo dice *"cercate Dio con gioia, cercate sempre il suo volto, cercate la sua potenza".*

Allora, vedete quale compito quello di venire a Medjugorje, di scoprire che avete tutto nella vostra fede. Avete Dio, avete la Madonna Madre, avete tutte le grazie per risolvere tutti i problemi dentro di voi, per essere trasformati in esseri i quali risplendono della gloria di Dio, sono pieni di gioia.

Adesso possiamo riflettere se davvero abbiamo accolto Dio la scorsa domenica. Cosa è successo nella nostra vita? Ci siamo incamminati con gioia?

Siamo diventati splendore della gloria di Dio e abbiamo portato questo splendore agli altri?

Giudicate voi.

Io non vorrei neanche giudicare me stesso, ma vorrei dire a me stesso e a voi: prendiamo questa sera tutto quello che Dio ci offre. E sapete che cosa ci offre? Di nuovo ci offre tutto. Ci offre questa sera, nella liturgia, al di là delle capacità nostre, al di là di ogni speranza. S. Paolo ci invita a sperare, lì dove non esiste nessuna possibilità umana: sperare proprio in quello che non si può raggiungere umanamente. Vedete: la chiamata di Dio vuole portarci al di là di ogni tristezza, di ogni preoccupazione, di ogni chiusura. E sapete come si può realizzare questo?

Basta un po'. Gesù dice nella parabola di questa sera. Basterebbe la fede, scoprire la fede, la speranza, l'amore come una piccola semenza.

Basterebbe mettere nell'animo una piccolissima semenza e cominciare a vivere per quella semenza. Oppure quell'altra parabola del lievito.

Cambierà tutto, ma se noi siamo orientati verso quella semenza, quella fede, quella fiducia, quella speranza, quell'amore.

E se cominciamo questa sera a seguire, a nutrire l'onnipotenza nascosta in quella piccola semenza, che trasforma la nostra vita interna, allora avremo Dio in noi e avremo la Madonna presso di noi. Allora avremo tutto.

Senza di questo, senza questo cammino, è inutile che abbiamo la Madonna accanto a noi. Così come era inutile per i farisei, per la gente incredula aver Gesù tra di loro. Non è successo nulla.

Vedete: cominciamo, sul serio, a prendere, come ci ha insegnati la Madonna, questa semenza, questa pianta dentro di noi e a nutrirla tutto il giorno, ecco la trasformazione di noi, ecco la trasformazione degli altri, ecco la trasformazione della terra intera, del mondo intero.

Vedete quale responsabilità noi abbiamo: quando ci mettiamo di fronte alle parole di Dio, di fronte alla parola della Madonna davvero possiamo dire come ha detto Mosé, Giosué: *"oggi metto davanti a voi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione e voi dovete scegliere - indifferenti non potete essere -. Se scegliete la vita crescerà in voi, se non la sceglierete rimarrete nella morte, nella schiavitù".*

Fratelli, vorrei invitarvi a cominciare questa sera. Come si comincia?

Cercate Dio, dice il salmo, con la gioia. Che cosa vuol dire con la gioia?

Ecco, voi siete venuti non so da che parte - presupponiamo che siete tutti di Roma - e qualcuno vi garantisce che troverete tutto a posto: la famiglia in ordine, un posto di lavoro bellissimo, casa a posto, una prospettiva splendida. E partendo questa sera come vi sentireste? Tutti pieni di gioia. E' vero?

La promessa di Dio non fallisce. Non fallisce: adesso è importante andare con gioia verso queste promesse. Quali sono le promesse per la vostra vita? Vedete il Vangelo: tutto è possibile anche lì dove vi sembra impossibile, cercate Dio con gioia.

Vuol dire che, sicuramente, troverete Dio.

Però non essere sicuri come per trovare le persone, gli oggetti, il denaro. No, quello fallisce sempre.

Dice il salmo: *"cercate il volto di Dio",* però il volto di Dio che trasforma la persona, trasforma la vita. Quando il bambino incontra il volto della Mamma, del Papà, tutto cambia.

Contemplare il volto di Dio vuol dire contemplare la vita, entrare nella pienezza della vita. Per questo cerchiamo il volto di Dio. Cerchiamolo con gioia.

Perché la gioia? Perché è tutto aperto davanti a noi: non esiste più la chiusura, né la galera, né le difficoltà, né la miseria, né la malattia, né il peccato, né la morte. Niente!

E' tutto aperto, però chi la raggiunge? Chi vuol camminare fino in fondo, chi vuole avere completamente questa libertà. E se voi incontrerete delle difficoltà come dovete sentirvi? Gioite e con la gioia cercate il volto di Dio. Queste difficoltà saranno per voi occasione di salita. La vostra vita cambierà di più, le forze aumenteranno, la fede crescerà, la speranza crescerà, l'amore crescerà.

La vita sarà sviluppata. E chi vuole andare fino al fondo di questa realtà deve attraversare queste difficoltà perché bisogna attraversare tutti gli strati della schiavitù dentro di noi. Neanche quello della morte può rimanere senza essere attraversato.

Bisogna attraversare tutto con la fede, con la speranza, con l'amore, per vivere questo cambiamento della vita.

Ecco, per questa sera vi invito a incamminarvi. Non dite *più `non posso raggiungere la Madonna',* non dite più *`non posso raggiungere Dio'.* Tutti potete raggiungere Dio, potete raggiungere la Madonna. La Madonna apparsa ai veggenti è soltanto il segno e la conferma che tutti potremo raggiungere Dio e proprio la Madonna apparsa incoraggia tutti a cercare Dio, a mettere Dio al primo posto e - come ha detto nell'ultimo messaggio - *"sono con* voi", per aiutarci a raggiungere Dio, a raggiungere la vita che si trova in Dio.

Ecco, fratelli e sorelle, invece di essere tanto curiosi di sapere questo e quello su Medjugorje, siate curiosi di raggiungere Dio in voi attraverso la preghiera e raggiungere la vita. Allora tutto sarà cambiato nella vostra vita.

Però vi prego di una cosa: non cercate di finire tutto questa sera. Dovete camminare come gli altri hanno camminato. S. Paolo ha avuto una esperienza bellissima: prima l'incontro con Cristo e poi su di lui si sono manifestati diversi miracoli.

Diventato cieco poi ha rivisto; poi doveva ritirarsi per alcuni anni nel deserto, per camminare interiormente. Ecco, incamminatevi con i vostri sacerdoti, con la Chiesa, con la Messa quotidiana, con il rosario, con il Vangelo. Cercate Dio con la gioia, cercate il suo volto. Cercate la sua potenza. Avete la gioia, avrete la luce perché il volto di Dio vi illuminerà, avrete la forza per la vita. D'altro non avrete bisogno.

Ecco, incamminatevi e tutti voi che siete venuti diventerete i testimoni della Madonna. La Madonna ha fatto nell'ultimo messaggio anche una critica.

Dice che ci chiama da tanto tempo e noi siamo ancora lontani. Perché siamo lontani? Perché la gente non vuole andare avanti, non vuol raggiungere la vita? Vuole qualcosa di superficiale, frettoloso, dove il 99% della vita è materiale e l'11 % è vita spirituale e perfetta letizia. La vita completamente piena può essere solo nell'anima che cerca Dio al 100%.

Allora, decidete questa sera se volete Dio o no, se volete la Madonna o no.

Quanto volete la Madonna, quanto volete Dio? Quanto volete sviluppare la vostra vita: dell' 1 %, del 10% o del 100%. Ecco, Dio vi offre tutto.

Ha offerto la Madonna, la sua Mamma, ha offerto il suo Figlio. Dio ha offerto tutto. Adesso, siete liberi per decidere. La Madonna vi aiuterà e io, adesso, pregherò su di voi. Voi rimanete raccolti.

Sedete e raccoglietevi un pochettino. Vi raccomando, con gli occhi chiusi.

Perché siete venuti qua? Domandatevi: per la salute, per qualche problema, per togliere la tristezza? Non cercate nulla di questo. Cercate soltanto Dio e il resto, tutto, vi sarà dato. Prima però, cercate Dio con la gioia il che vuol dire lasciare tutte le altre cose. Come non esistessero. Raccoglietevi e mettete la vostra mente verso Dio, cercate e invocate il nome di Gesù.

Gesù ti voglio bene, Gesù vieni. Desidero soltanto te. Signore Gesù guidami verso il Padre. Guarisci la mia anima perché sta in una prigione di tristezza, di egoismo.

O Vergine santissima, tu hai promesso di essere accanto a noi e con noi: noi ti invochiamo vieni e sta in mezzo a noi. Sta accanto a ogni pellegrino. Questi sono tuoi figli. Tu devi
prenderti cura di ciascuno, come la Mamma si prende cura dei bambini bisognosi, malati, preoccupati.

O Vergine Santissima, con la tua preghiera potente intercedi presso il Padre.

O Gesù vieni tra di noi. Questi fratelli e sorelle ti invocano.
Vieni Signore Gesù. Manifestati a ciascuno.

Apri la mente, apri il cuore perché ciascuno possa ricevere questa sera una semenza della fiducia, della speranza e dell'amore.

Vieni Signore Gesù, manifestati e metti la tua pace. Che ogni agitazione, preoccupazione si allontani. Metti, in noi,il tuo amore perché spariscano le amarezze, le preoccupazioni, i rimorsi.

Signore Gesù Cristo metti la tua vita dentro di noi perché molti siamo già morti - senza vita in noi - perché abbiamo cercato la vita dove non c'è, dove non ci sei Tu. E vieni Signore Gesù.

O Signore, manifestati. Tu che sei Dio amico, salvatore, e vedi le miserie della gente vedi le galere nelle quali la gente si trova. O Signore Gesù Cristo, vedi i peccati nei quali si trova la gente che non riesce neanche ad alzare gli occhi verso di te.

Apri i loro cuori perché cresca la fede, la speranza e l'amore.

Manda il tuo Spirito Santo. Vieni Spirito Santo. Scendi in ogni cuore.

Vieni Spirito Santo, vivificaci, consacraci. Vieni Spirito Santo, trasformaci Rimani in noi e agisci in noi. Che ci sia in noi la pace, la forza.

Manifesta il volto di Dio come lo hai manifestato alla Vergine Santissima e agli apostoli.

E fa che anche quello che è impossibile diventi possibile per tutti coloro i quali cercano Dio.

E la benedizione di Dio scenda su di voi, sulle vostre famiglie, su tutti coloro che voi portate nel cuore, sui buoni e sui cattivi, sugli oggetti sacri, sulle cose che avete portato da benedire e su tutto quello che voi possedete. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito `Santo.

(P. Tomislav Vlašić 31 ottobre 1989)

Vittima volontaria

Questa chiamata significa essere abbandonato a Dio fino in fondo, permettere a Gesù che tutto fiorisca nella vita, permettere a Gesù che la salvezza sia realizzata completamente

Una persona, in questi giorni, una guida dei pellegrini mi ha posto questa domanda: che cosa fai adesso? Io ho detto che sto pregando e sto raccogliendo le anime che si vogliono offrire come vittime volontarie per la salvezza del mondo. Allora ho cercato di spiegare che cosa vuol dire vittima volontaria.

Adesso posso spiegarlo anche a voi. Che cosa vuol dire questa chiamata? Questa chiamata, più o meno, significa essere abbandonato a Dio fino in fondo, permettere a

Gesù che tutto fiorisca nella vita, permettere a Gesù che la salvezza sia realizzata completamente, permettere a Gesù che le tue preghiere siano esaudite fino in fondo. Quando parlo della vittima volontaria le persone pensano a qualche cosa di distruttivo, di negativo. Invece la chiamata di Gesù è sempre attraverso la rinuncia concreta, attraverso la morte propria per entrare in una vita.

Voglio spiegarvi i passi. Voi siete venuti qua per risolvere certi problemi, per chiedere dalla Madonna qualche cosa, per sentirvi più liberi, più felici, ma nulla potrete ottenere senza abbandonarvi.

E in tutto sarete esauditi se vi abbandonerete completamente a Gesù attraverso la Madonna. Voi siete venuti con certi problemi: io vi dico `lasciate i vostri problemi qua. Voi non potete fare questo, oggi, perché dovreste camminare, andare avanti.' Che cosa succede nella nostra vita quotidiana? In questo cammino voi siete come una pianta, che per lasciare le foglie vecchie deve crescere dal di dentro e quando cresce dal di dentro le foglie vecchie si sacrificano, cadono giù.

Ecco, più o meno questa è l'immagine della chiamata della Madonna quando si rivolge a persone che si offrono come vittime volontarie.

E' una chiamata radicale a offrire tutto, crescere con tutta la forza della grazia dal di dentro e lasciar cadere le foglie vecchie, i peccati, le amarezze, le preoccupazioni, le tensioni, il nervosismo e tutti quei problemi che sono dentro di noi come conseguenza del peccato oppure del nostro egoismo. Ecco la chiamata della Madonna, indirizzata alla gente, a offrirsi completamente, senza porre limiti. Vuol dire realizzare una trasformazione completa, per arrivare alla terra nuova e ai cieli nuovi, come vediamo nella primavera. Come piante che crescono e lasciano tutto quello che apparteneva all'inverno.

I passi che dobbiamo fare sono i seguenti: prima di tutto offrire i peccati. Vi piacciono i vostri peccati? No, la gente lotta per i peccati e nasconde i peccati. Litiga per difendersi quando sbaglia. Ma fa qualcosa di brutto. Noi vogliamo trattenere i nostri peccati. Sono già otto anni da quando la Madonna è venuta e ancora abbiamo quasi gli stessi peccati.

Ma guardate, chi di voi, nella casa, ha tutto come otto anni fa?

Chi di voi, se voleva costruire la casa otto anni fa ancora oggi ha lo stesso terreno, senza cambiamento? Questo è il segno: dobbiamo vederlo. Noi, nella nostra vita, ci siamo abituati a vivere secondo il nostro modo e in questo nostro modo entrano anche i nostri peccati, le nostre abitudini. E la gente, con difficoltà, lascia queste foglie vecchie che producono la morte, producono amarezza, tristezza, nervosismo. Tutte quelle conseguenze che sono conseguenze del peccato.

Il primo passo per offrirsi alla Madonna è quello di offrire quello che puzza in noi. Ciò che puzza in noi che puzza anche per gli altri e la gente non vuole vivere con una persona così brutta nell'anima.

Facciamo questo primo passo. Sapete che Gesù è venuto sulla terra per prendere i peccati del mondo, e si offre ogni giorno per noi. Allora, io vi invito a sacrificarvi in questo primo passo e sarete felici. E saranno felici attorno a voi anche gli altri.

Il secondo passo: offritevi di più per essere più forti dei peccati attorno a voi, per essere più felici della tristezza che vi circonda, per essere più ripieni della pace che della agitazione che vi sono attorno. Offritevi per camminare di più, per essere di più, per appartenere di più a Dio perché il peccato e il mondo non vi prendano la vostra felicità.

Quando sarete a questo punto allora la gente riconoscerà che voi siete figli di Dio, la gente piangerà, soffrirà perché è lontana da Dio e voi mostrerete loro la felicità che proviene da Dio. In mezzo alla tristezza del mondo voi sarete pieni di gioia. In mezzo alle agitazioni delle nazioni voi canterete pieni di pace.

Ecco, io vi chiamo ad offrirvi. E allora capirete meglio come il mondo trattiene queste foglie vecchie mentre voi avrete i vestiti nuovi con i quali si entra nel Regno di Dio.

E fate ancora un passo. Se volete, se volete essere completamente felici allora offrite tutto a Dio e trasformatevi in una lode continua: che nessuna difficoltà possa provocare in voi la tristezza, ma che voi siate una lode continua a Dio. Ecco, io penso che questo vi piacerà. Diventare la lode di Dio, diventare la gioia, diventare la pace. Ecco, questo vuol dire entrare nel Regno di Dio, questo vuol dire entrare nell'eternità. Quando siamo dentro, in Cristo, allora abbiamo vinto tutto, tutti gli ostacoli. Neanche la morte nostra, neanche la morte dei nostri vicini può disturbarci. Noi siamo in Dio, con Dio e noi siamo per Dio.

Ecco, la Madonna vuole i pellegrini così. Che cosa succederebbe di questa terra se ci fossero migliaia di persone offerte completamente? E queste persone che sono una lode pura per Dio potrebbero togliere tantissimi peccati al mondo.

I santi, i giusti, sapevano impedire l'ira di Dio. Mosé ha fermato Dio. Dio disse a Mosé: *`lasciami distruggere questa gente'.* Come può dire Dio a un uomo: `lasciami!'. E' più forte quell'uomo di Dio? Vedete, la forza dell'anima che è amica di Dio! E' offerta completamente a Lui! Allora, possiamo capire quando disse la Madonna *Avete dimenticato che con la preghiera e il digiuno potete fermare anche le guerre'.* Adesso, potete capire il Vangelo nel passo in cui Gesù dice *`se aveste la fede come quel chicco... potreste trasferire le montagne'.* Ma quali montagne vi interessano? Le montagne dei problemi, le montagne delle difficoltà, le montagne che dividono gli uomini, le montagne dell'odio: queste sarebbero spianate.

Oggi, nella festa di S. Elisabetta, abbiamo un esempio bellissimo. Quando è morto suo marito, i suoi cugini hanno preso tutto da lei, anche i suoi figli. L'hanno lasciata senza figli. Ma Lei non si è persa. Ha continuato a servire Dio, a lodare Dio. Ha continuato a servire i poveri, i bisognosi, gli ammalati. E non è stata distrutta da quell'ingiustizia. Questa santa ha oltrepassato le montagne. Vedete, la Madonna ha voluto guidarci e portarci avanti verso la salvezza e noi pellegrini dobbiamo capire qual è il punto di arrivo. Il punto di arrivo è il paradiso. Ma dovrebbe essere assaggiato già qui nel mondo. Finché non sappiamo assaggiarlo, noi cristiani, non abbiamo ancora capito il regno di Dio qui sulla terra. Gesù ha promesso a Pietro il centuplo sulla terra e questa felicità interiore, questa trasformazione interiore.

Il punto di arrivo qui sulla terra è rappresentato, sempre, dai cieli nuovi e dalla terra nuova.

La terra dovrebbe essere rinnovata, in continuo, attraverso coloro i quali si offrono completamente a Dio. Che cosa sarà domani, dopodomani, noi non lo sappiamo, ma conosciamo la strada, il punto di arrivo: questa beatitudine, questa felicità.

Ecco, noi tutti dobbiamo unirci alla Madonna e metterci al servizio di Gesù. Sottolineo: abbiamo ricevuto tutto e Gesù è stato donato a noi. Abbiamo tutto: l'onnipotenza di Dio è al nostro servizio. Tutte le preghiere, le adorazioni, il nostro amore devono raggiungere soltanto questo scopo: aumentare la vita di Gesù, cioè facilitare la sua vita in noi.

Che Gesù cresca. Allora l'opera della Madonna sarà sviluppata dappertutto e dappertutto avremo santi.

I frutti dello Spirito Santo li avremo dovunque e avremo la luce dentro di noi e nessuno dovrà insegnarci - come dice S. Giovanni nella Scrittura - perché lo Spirito ci guiderà. Senza di questo non finirà (opera della Madonna. E non troveremo la felicità. E inutile cercare dai veggenti la soluzione dei problemi: non possono. Non può neanche la Madonna. Gesù risolve i nostri problemi. Però dobbiamo aprirci a Gesù, conoscere questo dono, accettarlo e lasciare che si sviluppi nel tempo.

Ecco l'invito che vi faccio oggi: che diventiate, che siate le Mamme per Gesù (anche voi uomini dovete diventare le mamme per Gesù), e che lo teniate nei vostri cuori: dovete vivere per Lui e Lui realizzerà tutto quello che è necessario per la vostra salvezza.

Preghiamo...

(P. Tomislav Vlašić 17 novembre 1989)

Conversione del cuore

Dove sono i cuori convertiti? Dove sono i Sacerdoti convertiti, dove sono i religiosi convertiti? Dove sono i Santi?

Vi saluto tutti quanti. Buon Natale. Spero che non sia tardi per fare gli auguri per il Natale.

Natale è la sintesi della nostra vita cristiana, della vita che va fino al martirio come per Santo Stefano e poi fino alla libertà del cristianesimo con l'editto di Costantino. Con capodanno iniziamo questo cammino, iniziamo a vivere il Natale a portare i frutti del Natale, per poter andare avanti e perché Gesù Cristo cresca in noi.

Ecco, cerco di riflettere con voi sul messaggio di Natale che ci è dato dalla Madonna:

"Cari figli, *oggi vi benedico in modo speciale con la mia benedizione materna e intercedo per voi presso Dio perché vi doni il dono della conversione del cuore.*

Vi invito da anni e vi esorto a una vita spirituale profonda nella semplicità, ma voi siete talmente freddi. Perciò, figlioli, vi prego di accogliere e vivere i messaggi sul serio perché la vostra anima non sia triste quando non sarò più con voi e quando non vi guiderò più come bambini insicuri ai primi passi.

Per questo, figlioli, leggete ogni giorni i messaggi che vi ho dato e trasformateli in vita. Vi amo e perciò vi invito tutti sul cammino della salvezza con Dio. Grazie perché avete risposto alla mia chiamata"

E difficile parlare dei messaggi della Madonna dopo otto anni e mezzo perché ogni messaggio è un punto che contiene tutto quello che la Madonna ci ha dato.

Adesso i messaggi sono le spinte per tutto quello di cui la Madonna ci ha parlato. Io cercherò di parlare così come sento nel mio cuore, nel contesto del tempo in cui ci troviamo, sottolineando certe parole che sono forti in questo messaggio.

La prima parola che mi ha colpito è questa. La Madonna prega per la concentrazione del cuore. Dice che da tanti anni ci invita ma siamo rimasti, comunque, freddi.

Dice: la conversione del cuore è la meta che dobbiamo raggiungere. Per coloro i quali sono venuti qua due, tre, quattro anni fa è assai importante riflettere su questa parola: *"conversione del cuore".* Perché è importante? Il cuore convertito, limpido, aperto a Dio e alla Madonna può capire i tempi in cui ci troviamo, può capire il Cuore della Madonna.

La Madonna appare e non ci porta una teoria, ma ci trasmette la vita e ci prepara agli avvenimenti dello Spirito Santo. Se i cuori non sono preparati e non sono convertiti non vedono più, non capiscono, non intendono cosa la Madonna vuole fare oggi nel mondo. Se i cuori non sono convertiti lo Spirito Santo non può agire dentro di essi.

La Madonna è venuta a prepararci affinché lo Spirito Santo possa scendere su di noi e agire in noi. Le teorie qui non ci aiutano. L'apertura del cuore è apertura totale a Dio. E Dio agisce in noi al di là di ciò che si chiama razionale.

Chi viene a Medjugorje per capire la Madonna a livello razionale non riuscirà a capirla perché ogni apparizione è un miracolo. Un miracolo non viene spiegato: si può intuire, capire. Sappiamo che i misteri della fede, i miracoli, sono stati capiti da coloro i quali hanno avuto i cuori convertiti. E alcuni santi si lamentavano alla fine della vita: come mai non si erano convertiti prima, quando non sapevano raggiungere quello che Dio mostrava agli occhi e quello che vedevano nel mistero della Chiesa e dell'insegnamento della Chiesa.

Per questo la chiamata della Madonna è che ci convertiamo. E' una chiamata indirizzata realmente a ciascuno di noi. Se i cuori non sono convertiti con tutto questo

che noi abbiamo ricevuto qua a Medjugorje, possiamo creare una struttura, molte e diverse preghiere, ma tutto ciò non ci cambierà.

Sappiamo bene che i farisei hanno pregato molto e hanno conosciuto quasi tutte le leggi della religione, però erano chiusi a Dio e non hanno conosciuto il momento della salvezza. Per questo tutti coloro che sono venuti anni fa, e voi che siete venuti per la prima volta questa sera, mettete davanti a voi il programma *"convertire il cuore"* e chiedete a Dio attraverso la Madonna la conversione del cuore.

C'è uno sbaglio, molto grande: le persone vengono qua e cercano di ottenere subito i frutti, grandi frutti per la loro vita. Ma questo non si può fare.

Dio può manifestare a noi grazie particolari ma finché il cuore non è convertito non possono venire i frutti grandi, neanche i frutti validi. E cuore convertito, aperto completamente a Dio lascia a Lui la possibilità di poter manifestare la sua onnipotenza. Soltanto nei cuori convertiti il Vangelo sarà manifestato nella sua pienezza.

Perché la Madonna ha detto all'inizio: quando verrà il segno visibile per molti sarà tardi? Ma vuol dire quello che è stato già detto nel Vangelo: chiamata alla vigilanza, chiamata all'apertura del cuore: quando i cuori sono aperti sono pronti, ascoltano, capiscono quello che Dio vuole.
Allora, andando avanti per capire questi programmi di Dio, attraverso Maria Santissima, noi dobbiamo essere convertiti nel cuore. Allora capiremo il mistero che è nascosto qui, a Medjugorje.

Un'altra cosa molto importante: la Madonna ci invita "sul serio". Dice: *"accogliete e vivete i messaggi sul serio perché la vostra anima non sia triste quando non sarò più con voi".*

Abbiamo capito troppo poco e guardiamo e consideriamo la Madonna a Medjugorje come una manifestazione in un filmato. La Madonna viene ancora. La Madonna venuta qua è un dono prezioso all'umanità.

Ieri noi abbiamo iniziato l'anno nuovo, ma con chi? Con la festa della Madre di Dio. Perché? Perché la vita inizia in una Madre. Senza la Madre la vita non può iniziare, non può essere partorita, non può essere sviluppata. La Madonna è messa proprio a livello di una Madre: la Madonna è messa e ha ricevuto l'incarico della Madre e Dio, attraverso Maria Santissima, fa le opere oggi come ha fatto le opere nel seno della Vergine Santissima 2000 anni fa.

E noi dobbiamo capire il ruolo della Madonna, il molo della Mamma la quale prepara le anime, la quale mette nelle anime il calore dell'amore, la tenerezza e tutta la bellezza della sua anima.
Senza la Mamma non c'è la vita. Senza la Madonna non c'è la vita. Non perché Dio non poteva fare i suoi programmi senza una creatura, ma perché Dio ha voluto così. E non si può capire il mistero dell'incarnazione senza questo mistero, senza questa verità.
Non si può capire la completezza del mistero dell'incarnazione se la Madonna, la Mamma, non entra in questo mistero. E credo che Dio sia proprio grande, grandissimo, proprio per questo, perché ha preso una creatura, le ha dato un incarico cosi grande. E grande Dio perché ha preso una Mamma e attraverso la Mamma ci offre la vita e nell'anima di una Mamma perfetta, purissima, completamente abbandonata a Dio, ci offre la salvezza.

Ecco, la Madonna ci dice che sarà difficile quando Lei non sarà più con noi, perché davvero la Madonna qui non è solo una manifestazione esterna. E' un dono di Dio e chi

accoglie la Madonna accoglierà Dio proprio con cuore materno, con il cuore della Vergine Santissima.

Anche il Papa prevede questi tempi imo alla fine del secolo e chiama questi anni *"anni mariani".*

Ma proprio per questo c'è coincidenza tra quello che dice il Papa e quello che dice il cielo. "E Dio ci ha dato la Mamma perché possiamo svilupparci in Lei, o meglio perché Gesù possa crescere, svilupparsi nella propria Madre, nella Vergine Santissima.

Ecco, la Madonna ci chiama a capire che Lei non è venuta per caso, ma è venuta perché il Corpo mistico, la Chiesa, possa essere trasformata. E la Madonna vuole sottolineare che Lei porta un dono grandissimo di Dio sulla terra.

Se non accogliamo questo dono rimarremo come bambini insicuri e voi sapete cosa succede` a un bambino piccolo quando rimane senza la madre. Il bambino non può crescere, non può svilupparsi. Quello che io ho capito nel mio cuore, la Madonna lo ha detto nel contesto dei tempi. Noi siamo in tempi particolari, carichi di grazie e carichi, nello stesso tempo, di attacchi di satana. I veggenti hanno detto: con questi avvenimenti finisce il tempo di satana e ci sarà qualche altra cosa.

E la Madonna, ci chiama ad accogliere questo dono grandissimo, finché c'é tempo perché, non saremo tristi un giorno vedendo la realtà quando sarà tardi per accogliere certe grazie.

C'è una carica di serietà in questo messaggio. Voi sapete che la Madonna per le feste, di solito, non parla, ma dà una benedizione solenne. Vedete, in questo caso, proprio per il Natale, la Madonna ha parlato a lungo e diciamo ha espresso un messaggio assai serio. Ma perché serio?

Sono passati otto anni e mezzo: in otto anni e mezzo si finiscono la scuola media e la facoltà universitaria. E dove sono i cuori convertiti? E dove sono i sacerdoti convertiti, dove sono i religiosi convertiti? Dove sono i santi?

Nel periodo di otto anni e mezzo anche il corpo cambia fisicamente: dove è questo cambiamento completo? Perché la Madonna è seria? Perché voleva, dopo otto anni e mezzo, i santi sulla terra e voleva vedere le persone che hanno finito la facoltà della preghiera. Otto anni e mezzo di insegnamento della preghiera. Bisogna capire che i tempi vanno verso la fine e la Madonna conosce certi termini così come diceva una veggente: *`i tempi mi spingono avanti'.*

E la Madonna ci invita proprio a questa conversione del cuore affinché restiamo forti, saldi nei tempi, in avanti, e affinché la Chiesa sia rinnovata.

La Madonna ci invita "*per questo, figlioli, leggete ogni giorno i messaggi che vi ho dato e trasformateli in vita".* Andando avanti e parlando con le persone che si sono veramente offerte sentiamo dire che le loro letture vengono sempre ridotte perché le parole della Madonna e le parole del Vangelo parlano forte: riducono le letture perché sentono il bisogno che esse, le parole della Madonna, e il Vangelo, possano stare dentro, possano crescere dentro, possano diventare la guida nel quotidiano.

Ecco, l'invito della Madonna è un invito a vivere questi
messaggi, così che noi non entreremo nel pericolo di preghiere nuove, di formule nuove, di gruppi nuovi, ma facciamo sì che tutto sia uno strumento per sviluppare la vita di Gesù in noi.

Una parola ancora molto importante in questo messaggio. La Madonna dice: *"vi esorto a una vita spirituale profonda nella semplicità".* Questa parola: andare verso la profondità con semplicità, è molto importante. Perché noi abbiamo trovato, lungo la strada della storia, tanti movimenti, anche spirituali, i quali hanno complicato la strada

con tante leggi, con tanti metodi. La Madonna ci offre questo cammino semplice. Perché semplice? Perché Lei è semplice e vuole che andiamo direttamente a Dio.

Seguendo la Madonna con la semplicità tutti possono seguirla, sia professori, sia bambini, sia le nonne, sia i ragazzi. E, in ogni vocazione, ciascuno può essere ispirato da questi messaggi e non deve cercare le formule straordinarie. La preghiera semplice, la quale ci porta all'Eucarestia, alla lettura del Vangelo, alla preghiera del Rosario, alla preghiera spontanea, al canto, alla fraternità. E' la semplicità. E nessuno può dire `io non conosco la strada'. Se la Madonna ci offre con la semplicità il cammino verso la profondità, allora ciascuno può raggiungere questa profondità.

Ma c'è ancora una cosa molto importante, legata a queste parole. Perché la semplicità? Perché dietro di noi sta una persona, la Madonna, la Mamma, la quale ci guida. Non si può andare con la semplicità avanti se qualcuno non ci aiuta. La Madonna si offre per guidarci con un metodo semplice e dietro questo metodo sta Lei. Riempie quello che ci manca, copre i nostri peccati, le nostre debolezze e per questo la chiamata alla consacrazione del cuore, all'offerta totale: quando siamo offerti a Dio attraverso la Madonna, Lei ci porta nel suo Cuore e Dio ci vede nel suo Cuore Immacolato, proprio nella luce della sua adorazione, della sua preghiera, nella luce del suo amore.

Ecco, offriamoci, consacriamoci alla Madonna, a Maria Santissima con semplicità, seguiamo con semplicità questa strada e viviamo i messaggi, mettiamoli in pratica e pian piano i nostri cuori saranno convertiti.

Io voglio invitarvi ancora a una cosa. Guardiamo un pò l'Europa orientale. Siamo contenti del cambiamento. Dobbiamo vedere chiara la realizzazione del messaggio di Fatima, ma dobbiamo vedere ancora chiaro l'invito della Madonna. Noi possiamo riassumerlo in una continua chiamata: *"pregate, pregate, pregate".*

Mentre ci sono tanti scioperi, milioni di uomini al meeting, come ieri sera... il luogo delle persone chiamate è la preghiera, la quale può cambiare la storia dell'umanità. La preghiera che può cambiare la situazione di un paese, la preghiera che può preparare le nazioni, la preghiera che può indirizzare il programma di un parlamento. Vedete la potenza!

La Madonna per questo ha detto *"avete dimenticato che con la preghiera e il digiuno potete fermare anche le guerre".* Allora, vedete la potenza, e direi, oggi si deve di fatto parlare di una vocazione particolare delle persone che pregano. E una vocazione particolare più importante, dopo le vocazioni in Chiesa, saranno i cambiamenti positivi. E quello che non si riesce con nessun metodo a cambiare nei cuori degli uomini, viene fatto per mezzo dello Spirito Santo. Allora preghiamo, digiuniamo, offriamoci completamente alla Madonna. La Madonna ha bisogno delle persone convertite di cuore, offerte.

Allora, quando siamo offerti, quando siamo una fiamma di amore e di preghiera verso il cielo, quando abbiamo un'adorazione, proprio come la Madonna, un'adorazione davanti al Santissimo, allora questa fiamma d'amore che sale
verso Dio, cambia il mondo. Ecco (invito a iniziare questo anno così che non sia come fanno scorso. Ci siamo abituati a cambiare gli anni ma gli abiti rimangono gli stessi. Gli abiti dell'animo.

Facciamo che questo sia un anno nuovo, santo, e possiamo farlo santo senza proclamarlo in Chiesa. Possiamo farlo santo santificando gli altri. Ecco, rispondiamo alla chiamata della Madonna e viviamo la gioia del suo Cuore perché Lei ha trovato le anime che rispondono alla sua chiamata.

Io farò una preghiera su di voi. Potete rimanere seduti. Voi invocate il nome di Gesù, che Gesù venga in voi.

O Vergine, queste persone sono venute a cercarti, hanno sentito le tue parole e desiderano sentirle con il cuore, con il cuore totalmente aperto. Per mezzo del tuo Cuore

Immacolato, della tua adorazione eucaristica perenne, della tua preghiera continua, per mezzo del tuo amore immenso verso Dio e verso ogni creatura, purifica queste persone e liberale da ogni peccato.

O Gesù, guarda la preghiera della tua Mamma, la sua adorazione, il suo amore. Guarda il suo Cuore Immacolato. Purifica queste persone col tuo sangue. O Signore, aprile perché possano fare una confessione profonda con semplicità, perché possano abbandonare i peccati, anche quelli sconosciuti, perché i cuori siano aperti. O Signore, ti' prego, purificali.

O Signore, ti prego, prendi tutti i peccati perché questi fedeli possano rinascere, qui. Tu sei l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo: questi fratelli e queste sorelle sentono il peso del peccato, sentono il peso del male. Il proprio peccato e il peccato del mondo che li uccide. Liberali, o Signore, per mezzo delle tue piaghe gloriose: guarisci tutte le piaghe di questo popolo, le piaghe del cuore, le ferite del cuore, le ferite del corpo.

O Signore, tu sei amore: sei venuto sulla terra e attraverso Maria Santissima tu ci vieni ogni giorno. Vieni in queste persone anche se ti sembra che siano mangiatoie. Loro ti accolgono, ti desiderano anche dove ci sono i peccati. Ti chiamano anche i peccatori. Vieni, Signore Gesù, purifica queste persone, guariscile. Non possono accoglierti perché sono ferite dai genitori, dai familiari, dai vicini. E per questo sono chiusi. O Signore, liberali, guariscili.

Guarisci i bambini, i giovani, gli adulti. Guarisci tutti quanti. Vieni Signore Gesù. Tu sei venuto per donare la salvezza al mondo.

Salva questo popolo, prepara i loro cuori per la venuta dello Spirito Santo perché i cuori possano fiorire e possano essere trasformati. Vieni Signore Gesù Cristo e dà a queste persone la vita. Dove cera amarezza che venga la dolcezza, dove cera lo scoraggiamento che venga la forza, dove mancava la speranza che venga la speranza, dove cera la tristezza che venga la gioia. Dove cera l'odio, l'aggressività che venga l'amore, l'umiltà, l'abbandono totale.

Vieni, Signore Gesù e riempi queste persone col dono dello Spirito Santo.

Ricevete il dono dello Spirito Santo come l'ha ricevuto la Vergine Santissima. Che in voi cresca il frutto della salvezza.

Ricevete la fede, la speranza e l'amore. Siate pieni di questa forza del cielo.

Ricevete il dono dello Spirito Santo. Che lo Spirito Santo per intercessione della Vergine Santissima, Madre nostra, vi guidi, vi indirizzi sulla strada della conversione del cuore.

Ed io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Grazie!

(P. Tomislav Vlašić 2 gennaio 1990)

Mettete tutto* nelle *mani di Dio

"Non si può servire a due padroni"

Prima di parlarvi io leggo un messaggio che vi introduce a questo pellegrinaggio.
E' il messaggio del 25 aprile 1989:

"Cari figli, *vi invito all'abbandono totale in Dio. Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio. Soltanto così avrete la gioia nel cuore. Figlioli, rallegratevi in tutto quello che avete. Ringraziate Dio perché tutto è un dono di Dio a voi. Così potrete nella vita ringraziare per tutto e scoprirete Dio in tutto. Anche nel più piccolo fiore scoprirete una grande gioia, scoprirete Dio.*
Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Mentre siamo in volo, meditiamo questo messaggio. La Madonna dice: `Vi *invito all'abbandono totale in Dio'.* Ecco, questo momento è molto importante. Qui siamo nelle mani di Dio. Abbandonati possiamo godere della bellezza del volo e avremo la gioia di incontrare un altro paese con le sue bellezze e la gioia di incontrare la Madonna che ci porta a Dio.

Il messaggio dice: *"Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio. Soltanto così avrete la gioia nel cuore".* Ecco, mettete non soltanto le vostre cose nelle mani di Dio, i vostri valori, il vostro denaro ma mettete nelle sue mani anche le vostre famiglie, le preoccupazioni con le quali siete partiti, i vostri peccati, le sorgenti delle vostre amarezze. Mettete tutto nelle mani di Dio.

E mettiamo nelle mani di Dio questo aereo, le persone che lo guidano. E allora saremo arrivati alla gioia completa, alla gioia pasquale del Redentore il quale dà senso a tutto, anche alla nostra morte, al peccato perché Lui vince il peccato, vince la morte, vince satana.

E la Madonna continua: *"Figlioli rallegratevi di tutto quello che avete. Ringraziate Dio perché tutto è un dono di Dio per voi. Così potrete nella vostra vita ringraziare per tutto e scoprire Dio in tutto. Anche nel più piccolo fiore scoprirete una grande gioia, scoprirete Dio".*

Ecco, vedete una cosa importantissima: mentre voi mangiate siate lieti nel farlo, perché avete ricevuto un dono di Dio; mentre prendete una bibita siate pieni di gioia perché è un dono che Dio vi dà Tutto quello che possedete, se lo mettete nelle mani di Dio, vi rallegrerà come se foste dei bambini.

E quando siete aperti a queste cose accettandole come un dono di Dio, allora vedrete che Lui vi darà tutto: non ruba a nessuno, ma toglie soltanto i peccati, le amarezze, le tensioni, le conseguenze dei peccati, i disordini che sono nei cuori e tra le persone.

E con questo volo, con questa meditazione, andremo fino al Cuore della Vergine Immacolata, Lei che ha offerto tutto a Dio ed ha messo la sua vita completamente nelle Sue mani. E dato che Lei ha messo tutta la sua vita nelle sue mani poteva capire quelle cose che sono comprese dai saggi di questo mondo.
Perché Dio ha avuto in possesso la sua vita, le sue capacità e l'ha guidata attraverso il mistero del buio.
Tutti noi viviamo questo mistero del buio: quando abbiamo una malattia, non sappiamo che cosa fare, come quando dobbiamo affrontare il problema della nostra morte, o quella del nostro vicino: noi siamo di fronte al buio e non possiamo affrontarlo.

Non possiamo essere pieni di questa gioia se non quando abbiamo posto questa vita e questa morte nelle mani di Dio. Allora comincia a risorgere una vita nuova in noi e nel nostro vicino. Ecco, quando offriamo tutto a Dio Lui ci restituisce tutto in modo centuplicato.

Per questo offriamo tutto e arriveremo a quel Vangelo di cui ci ha parlato la Madonna nell'84, *(Mt. 6,24 fino 34)* quando dice: "non si può servire due padroni". Ma il Vangelo spiega dopo: chi si mette al servizio di Dio, è abbandonato completamente a Lui, diventa libero come un uccello, diventa bello come un fiore.

E lì scopriamo il mistero della grandezza di Dio e dell'uomo. L'uomo è più bello di un fiore che ci sembra bellissimo. L'uomo è più libero di un uccello che vola senza difficoltà Ma diventiamo belli e liberi quando siamo completamente a disposizione di Dio.

La Madonna venuta a Medjugorje non fa altro che insegnarci come abbandonarci completamente a Dio. Non è venuta per nulla se non per essere la Mamma, che ci porta nel Cuore così che in esso noi otteniamo questa libertà attraverso il suo abbandono.

La Madonna a Medjugorje è venuta proprio per darci questo: perché è la Mamma che porta il suo Figlio proprio sotto il suo Cuore lo porta a una vita nuova. Così ciascuno di noi, se si consacra alla Madonna, non soltanto a parole, ma consacrando la sua vita e offrendo tutto nelle mani di Dio, attraverso di Lei, arriva a questa pienezza di vita, a questa bellezza e a questa libertà.

Negli ultimi messaggi di quest'anno la Madonna ha sottolineato diverse volte la sua presenza come un dono particolare. Ma quale dono particolare? Se voi avete una Mamma piena di grazia, piena di grazia di Dio, allora avete una Mamma che vi offre questa grazia.

La cosa più bella in tutto questo è che Dio ha voluto avvicinarsi all'uomo nella maniera in cui si avvicina la mamma a un bimbo, un collegamento che Dio ha avuto con l'umanità e il collegamento di un bimbo alla mamma. E dall'altra parte l'umanità ha un collegamento con Dio attraverso la Mamma la quale ha offerto tutto per il bimbo Gesù Cristo e, in seguito, anche ai piedi della Croce.

Ecco il mistero, il profondo mistero della nostra vita cristiana e umana: Dio entra in ciascuno di noi attraverso la grazia e cresce nei nostri cuori. Noi, come la Madonna, possiamo dare tutto a Dio. E siamo dipendenti da Dio perché Lui ci ha creati, Lui ci ha salvati, Lui ci ha santificati.

Ma, d'altra parte, anche Dio dipende dalla nostra libertà, nel senso dello sviluppo della nostra santità, nel senso di far fruttare la nostra vita. In questi giorni abbiamo sentito nella liturgia che Dio Padre si glorifica quando noi portiamo molti frutti.

Ecco, la venuta della Madonna è la presenza di questo mistero materno in ciascuno di noi e nella Chiesa. Il dono particolare è la presenza di una Mamma mandata da Dio, piena di grazia, e che Dio si mette al servizio di ciascuno di noi, tramite Lei.

Voi sapete come la mamma ama i figli. Ecco, così Dio si è avvicinato a ciascuno di noi per amarci col suo amore immenso, ma alla maniera di una Mamma. Se una mamma non può avvicinarsi al bambino, chi può avvicinarsi a lui? Ecco, questo è il dono che ci dà Dio. Se siamo consapevoli mentre la Madonna è tra di noi, in Chiesa, abbiamo questo dono.

Dico a tutti i pellegrini di essere orgogliosi di questo dono, e tenere questo dono nel proprio cuore, curarlo ogni giorno, così che la Madonna possa agire in noi attraverso i suoi messaggi e attraverso le preghiere che offre in continuo per noi. Quello che vorrei dire a tutti è: rinnovate la vostra consacrazione alla Madonna andando a Medjugorje. Ma che sia una consacrazione totale. Vedete: chi si offre a Dio riceve il centuplo, fa fruttificare.

E se vi offrite attraverso la Madonna, le vostre famiglie, la vostra vita, sarà piena di questa libertà che Dio vi dà e potrete vivere il mistero della risurrezione di Gesù in voi.

Allora offritevi, come dicono tutti i messaggi, in modo particolare quelli di quest'anno: in un abbandono totale, accettando sul serio i messaggi della Madonna, offrendo tutto a Dio, mettendo Dio a1 primo posto.

Vi raccomando di fare questo pellegrinaggio in questo senso: tutti i sacramenti che riceverete (la confessione, l'Eucarestia, e le preghiere sui luoghi sacri) che siano un cammino verso un abbandono totale a Dio, per mezzo di Maria.

E allora tornerete come persone nuove e anche chi viene a Medjugorje per la 50° volta tornerà arricchito di nuovo, tornerà come una persona nuova. Soltanto se noi ci muoviamo verso questo abbandono cresceremo di continuo: ogni venuta a Medjugorje sarà una sorpresa per noi e per ciascuno, una sorpresa della grazia di Dio. Una cosa pratica, direi

tecnica. La gente che va a Medjugorje dimentica una cosa: dimentica di lasciare i peccati e le preoccupazioni. Lasciateli, invece, prima di tutto, lasciateli, metteteli nel Cuore della Madonna e non pensateci più. Cominciate a pensare a Dio, a lodarlo e a ringraziarlo, e a stare con Lui. Allora Dio agirà in voi, risolverà i vostri peccati, li assumerà e sarete perdonati. Ma se voi offrirete anche le vostre preoccupazioni il Signore toglierà molte conseguenze dei peccati e se continuate a fare questa strada, allora toglierà tutte le conseguenze dei peccati e sarete liberi, sarete salvati. Ecco, in questo senso adesso preghiamo i misteri dolorosi. Mi hanno detto i responsabili che sarebbe meglio sentire ancora qualche cosa su Medjugorje e poi pregare il Rosario. Siete d'accordo? Bene.

Allora ecco le novità a Medjugorje.

I 4 veggenti continuano ad avere le estasi. Jakov dal 21 al 31 marzo non ha avuto le estasi perché la Madonna voleva ritirarlo un po' di più nella preghiera, come dice lui, e voleva che facesse un sacrificio, rinunciando a queste estasi.

Mirjiana ha avuto la sua solita apparizione il 18 marzo. La Madonna le ha fatto ricordare tutti e dieci i segreti. Poi, di nuovo, le ha chiesto di dire ai pellegrini di pregare per le persone non credenti e in modo particolare ha consigliato a tutti i pellegrini di partecipare all'Eucarestia quando tornano nel proprio paese perché molta gente si lamentava: non abbiamo sacerdoti bravi ecc. La Madonna ha detto che tutti abbiamo questa responsabilità.

Ella invita a partecipare alla Messa perché ogni sacerdote rappresenta Gesù Cristo. E' importante che noi partecipiamo alla Messa con l'apertura del cuore, non per obbligo, ma perché abbiamo una viva fede e desideriamo unirci a Gesù Cristo. Di nuovo, ha invitato la veggente a pregare per la gente che non crede in Dio e si è lamentata un po' perché abbiamo pregato troppo poco per loro.

Adesso preghiamo.

Nel primo mistero doloroso contempliamo l'agonia di Gesù.

Preghiamo per tutti noi qua presenti e per tutti coloro che portiamo nel cuore, che possiamo lasciare tutti i peccati e metterli nelle mani di Dio, che possiamo lasciare tutte le nostre preoccupazioni e offrirle al Signore. O Signore, noi ti presentiamo tutti i nostri peccati e chiediamo il perdono.

Ti presentiamo le nostre preoccupazioni sia per noi, che per le nostre famiglie e per i nostri vicini, e desideriamo che tutte queste sofferenze siano unite alla tua sofferenza e alla tua offerta al Padre, così vogliamo essere partecipi con tutte le nostre sofferenze alla tua; che tutte le nostre sofferenze diventino un'offerta al Padre per mezzo di Maria per la salvezza del mondo.

Nel secondo mistero doloroso contempliamo la flagellazione di Gesù.

Offriamo questo mistero per il S. Padre il quale compie 70 anni.

O Signore, tu ti sei offerto per tutti, per la Chiesa e noi ci offriamo adesso a te per il nostro S. Padre, perché sia sempre illuminato, riempito del tuo amore, perché possa continuare a predicare a tutto il mondo, a tutte le creature.

Preghiamo in modo particolare che il suo cuore sia completamente aperto al Cuore Immacolato e perché proprio attraverso questo Papa possa trionfare il Cuore Immacola5to.

Nel terzo mistero doloroso contempliamo l'umiliazione di Gesù incoronato di spine.

O Signore, in questo mistero noi ci offriamo per tutti i nostri vescovi, per i sacerdoti, per i religiosi e le religiose, per le nostre comunità, per le fraternità. O Signore, noi desideriamo che ciascuno di noi sia come la Madonna: aperto a tutti. Che tutti i membri

della Chiesa, in modo particolare tutti i responsabili, possano sentire, attraverso di noi, la presenza di Maria Santissima.

Nel quarto mistero doloroso contempliamo la condanna di Gesù.
Preghiamo per tutti gli ammalati che noi conosciamo e per tutte le nostre malattie.
O Signore, noi ti offriamo i nostri ammalati e le nostre malattie. Prima di tutto desideriamo che siano unite al tuo sacrificio, che tu porti tutte queste malattie sulla tua Croce per offrirle al Padre come sacrificio, come dono, come lode per il Padre.

Nel quinto mistero doloroso contempliamo la morte di Gesù.
O Gesù, noi preghiamo con te per tutti i nostri defunti. Noi desideriamo che tutti siano salvati e che tutti siano davanti al volto di Dio perché possano contemplare il suo volto e trovare la gioia perfetta.
E per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina della Pace, il Signore vi dia la pace e la gioia della Risurrezione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(P. Tomislav Vlašić 18 maggio 1990 - in aereo)

Vedere Dio col cuore

Quando arriviamo al punto di vedere il Buon Padre nelle nostre malattie, quando arriviamo a incontrare Gesù risorto nelle nostre tombe dove siamo sepolti da anni, per ragione del peccato, per ragione delle offese, degli stress della vita, quando incontriamo Gesù risorto, noi siamo risorti

Mi pare che voi italiani abbiate dimenticato un vostro dono: il canto. Per cui io desidero un canto alla Madonna, col cuore, un canto italiano caratteristico che possiamo cantare tutti.

Noi siamo chiamati, qui, alla conversione. Ma quando si pensa alla conversione si pensa di solito a una pratica. E difatti la chiamata alla conversione è la chiamata ad arrivare ad un punto del canto in cui esso proviene dalla profondità del cuore. Quando tutto in noi canta, quando non ci sono più ostacoli, né la morte, né il peccato, né i problemi: Dio è in noi. Allora cantiamo...

Spero che, tornando da Medjugorje, tutti cantino con tutto il cuore così che anche queste erbe, queste piante, continuino a cantare in voi. Siete d'accordo? Siamo vicini a Medjugorje, solo una decina di chilometri. Voi sapete che cosa è successo il 24 giugno del 1981.

La Madonna è apparsa a sei veggenti e continua ad apparire ogni giorno a 4 di loro. Quattro veggenti hanno le estasi, vedono la Madonna. Che cosa sta succedendo, adesso, in queste estasi? I veggenti pregano con la Madonna e Lei prega per la gente. Come sapete ogni 25 del mese la Madonna dà un messaggio. Quindi, adesso, sono i 4 veggenti a vedere la Madonna. Ma vorrei farvi una sorpresa: la Madonna vuole apparire anche a voi, però vuole apparire nei cuori puri. Quello che vedono i veggenti è soltanto una parte della realtà. Vedono la Madonna presente come un segno per tutta l'umanità, ma vedono tutta la profondità del mistero di Dio e della Madonna.

In questi nove anni la Madonna ci ha guidati ad aprire i nostri cuori perché noi possiamo vedere Dio attraverso essi, e perché possiamo vedere la Madonna. Questo grande avvenimento della presenza della Madonna, della sua manifestazione a 6 veggenti

è un segno - come dissi - è un segno il quale ha lo scopo di preparare i nostri cuori all'apertura a Dio.

Allora, noi tutti siamo chiamati a questa apertura per incontrare Dio nella profondità del nostro cuore. Vedete, questo è un dono più grande che vedere la Madonna come la vedono i 6 veggenti.

Quando noi arriviamo al punto di vedere il Buon Padre nelle nostre malattie, quando arriviamo a incontrare Gesù risorto nelle nostre tombe dove siamo sepolti da due anni, da dieci anni, da venti anni, per ragione del peccato, per ragione delle offese, degli stress della vita, quando incontriamo Gesù risorto, noi siamo risorti. Allora quando incontriamo Dio abbiamo incontrato la nostra salvezza. Nei testi che abbiamo letto dopo Pasqua era caratteristico il brano dell'incontro di Gesù con i due discepoli che tornavano a Emmaus.

Cosa è successo? Nel momento in cui lo hanno visto con il cuore Lui è sparito. Non si è visto più, ma di fatto è rimasto nei loro cuori perché in essi era tutto chiaro. Ecco, in questo cammino di fede, che la Madonna ha proposto, vuole guidarci proprio attraverso questo cammino che la Chiesa primitiva ha vissuto: il cammino della morte e della resurrezione di Cristo.

Vedere Dio con il cuore vuol dire proprio arrivare alla salvezza come vediamo da questo testo biblico. Allora, quando vi ho detto: c'è per voi una sorpresa perché la Madonna vuole apparire a voi, è vero, Lei vuole manifestarsi come la Mamma di Dio e la mamma di ciascuno di noi nei nostri cuori. E soltanto se noi siamo attenti, aperti nei nostri cuori, possiamo vivere questo incontro.

Per questo, non andate a Medjugorje con tanta curiosità, per fare tante domande, per risolvere i piccoli problemi: tutto sarà risolto nel momento in cui voi incontrate Dio col cuore.

Per questo, è importantissimo fare una confessione profonda, non soltanto lasciare i peccati lì, a Medjugorje, ma lasciare anche le preoccupazioni, perché queste vengono dal nostro io, l'io umano, spesso falso, e ci fanno soffrire. Quando noi lasciamo questo nostro io e con esso tutte le preoccupazioni, allora siamo liberi, allora siamo puri di cuore e possiamo vedere la presenza della Madonna e di Dio.

Molti si domandano se la Madonna appare o non appare. Dovete vedere i punti sicuri. Il punto sicuro è il mistero delle estasi, delle apparizioni.

E questo è scientificamente accertato. Non c'è da discutere più. I veggenti, durante le estasi, non hanno esperienze umane: sono vuoti di tutto ciò che è umano e in quelle estasi loro vedono la Madonna così come è stata presentata dalla Bibbia.

E come dicono gli apparecchi i$_n$ quel momento, i veggenti non dicono bugie. Sono al 100% sinceri. Ecco, questo è la realtà delle apparizioni: questa è la realtà delle estasi, ma entrare dentro non è concesso a nessuno che non si converta. Ne gli esperti, né i medici, né i teologi, nessuno può ^{e}ntrare nel mistero della presenza di Dio e della Madonna se non si converte.

Ecco. Questa è la chiamata di ciascuno di noi, quando intendiamo diventare persone dal cuore puro. Questa è conversione: lasciare i peccati e le abitudini peccaminose, lasciare le preoccupazioni e adorare Dio. Chi si butta, si immerge in questo mistero di Dio, adorandolo, e allora viene illuminato da Lui, lo incontra nel suo cuore e capisce il mistero della presen$_{za}$ della grazia, il mistero della presenza della Madonna, il mistero della presenza di Dio, in modo particolare.

Ecco, io vi auguro che diventiate, tutti, persone dal cuore puro, vi auguro che lasciate tutti i peccati e le vostre preoccupazioni lì a Medjugorje perché Gesù vuole raccogliere tutti nell'Eucarestia, pulirvi. Lui è l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. E vi auguro di tornare con la gioia nelle vostre famiglie come i due discepoli di Emmaus che sono tornati al gruppo degli apostoli annunciando la risurrezione che loro hanno vissuta.

E così voi potete essere i veri messaggeri della Madonna e di Dio, di questa grande grazia che il Signore offre 'umanità qui a Medjugorje.

Così, per mezzo della vostra gioia, vera gioia, per mezzo della vostra liberazione, potete passare questa liberazione ai vostri familiari e a tutti gli altri. Senza questo cammino, nella parola della Madonna e di Dio, ogni nostra parola, è una parola morta.

E quando siete risorti in Cristo Gesù, allora, portate questa risurrezione agli altri.

Voi avete visto e vedrete che la Madonna dice, spesso, nei messaggi: "abbandonatevi completamente". Ma ha anche detto: "quando siete abbandonati completamente a Dio allora Dio può fare i miracoli".

Allora, il vostro compito non è cercare i miracoli, ma è cercare Dio, adorarlo, lasciare tutto, anche se qualcuno è senza una gamba, lasciare a Dio. Allora Dio agirà secondo il suo piano, secondo il suo disegno. Se voi sarete abbandonati, molti problemi della vostra vita scompariranno perché Dio lavorerà per voi come sta scritto nel Vangelo "non preoccupatevi per il giorno seguente". Ecco, "perché il Padre sa di che cosa avete bisogno". Allora, come vedete, la cosa più importante è buttarsi nelle braccia del Padre, del Papà, nelle braccia della Mamma che vi sta aspettando, e dimenticare tutto, lasciare tutto. E così, in questi giorni, siate nella preghiera del cuore e lì scoprirete la grandezza di Dio e otterrete tante grazie e tanti doni.

Ecco, io non vorrei stancarvi di più, ma vorrei che i cuori cantino di nuovo.

Per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina della pace, il Signore benedica voi, la vostra presenza in questi giorni, e vi protegga da ogni male, vi metta sotto il suo manto. La Madonna vi guidi e guidi i vostri cuori verso il Signore, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(P. Tomislav Vlašić 18 maggioi 1990 - in pullman)

La preghiera nella famiglia

Io, come persona, sono fatto, creato ad immagine di Dio e devo trovarmi in Lui. Il mio fratello, la mia sorella sono fatti ad immagine di Dio: loro si trovano in Lui e noi due, assieme, ci troviamo, completamente, in Dio. Così, marito e moglie si trovano completamente in Dio sia come individui, sia come coniugi e lì trovano la loro pienezza

Ho messo giù alcuni punti sulla carta per evitare ripetizioni.

Quello che vorrei dire, già all'inizio, è che non vorrei ripetere i messaggi della Madonna, la quale ripete: `pregate, pregate, pregate'. E non vorrei che questo tema sia capito come una ripetizione di Ave Maria, Ave Maria... Ma cerchiamo qui di scoprire il valore del matrimonio alla luce della preghiera, il valore della famiglia. Scopriamo, inoltre, qui, il vostro valore e quando voi vi scoprite davanti a Dio allora, sarete felici. Di conseguenza cerchiamo un po' di riflettere sulle cose pratiche: come si può andare avanti con la preghiera di famiglia. Nello stesso tempo io sento il bisogno di indicarvi alcune cose sbagliate presenti cammino di questa spiritualità di Medjugorje che si

verificano nelle famiglie dove anche la preghiera, cioè un rapporto con Dio, divide le persone.

Della preghiera non vi parlo. Voi sapete che essa sta al centro di ogni religione, così anche della vostra, il cristianesimo. E sapete che nella preghiera c'è quella parte individuale in cui ciascuno di voi deve trovarsi davanti a Dio, a pregare con Lui. Ma sapete che le preghiere sono anche collettive. Cosi noi non preghiamo Padre mio', ma preghiamo `Padre nostro'. La preghiera è comunitaria. La liturgia è la preghiera comunitaria, raccoglie il popolo di Dio. Ma partendo dall'inizio, dalle famiglie grandi, proprio li vediamo le tracce della liturgia, della preghiera comunitaria. E questo voglio dire: quando noi preghiamo se vogliamo che la preghiera sia vera e che abbia risultati dobbiamo incontrarci con Dio. Così nella realtà dell'uomo. L'uomo è sempre individuo, è sempre un personaggio collettivo, una persona la quale entra nella comunità. Ogni volta che c'è separazione di questo tipo: io sono individuo, non appartengo più alla comunità, c'è una malattia in me. Altrimenti, io sono un essere il quale entra in una comunità e basta. Anche questa è una malattia, una degenerazione.

L'uomo è sempre, nello stesso tempo, individuo, appartiene ad una famiglia, ad una collettività, ad una società. Per questo, davanti a Dio, dobbiamo essere reali: l'uno e l'altro. Individuo e nello stesso tempo essere assieme. E possiamo risolvere il problema del dualismo. Così potremo capire anche il Vangelo di ieri in cui si diceva che bisogna amare Gesù più del Padre, ma anche più che la moglie e del marito. Soltanto in questa chiave possiamo capirlo.

Dove possiamo trovare unità di queste due linee: unità e aspetto comunitario? Nella Trinità, nella Santissima Trinità. Io, come persona, sono fatto, creato, ad immagine di Dio e devo trovarmi in Lui. Il mio fratello, la mia sorella sono fatti ad immagine di Dio: loro si trovano in Lui e noi due, assieme, ci troviamo, completamente, in Dio. Così, marito e moglie si trovano completamente in Dio sia come individui sia come coniugi. E lì trovano la loro pienezza.

Per fare una linea che cosa si dovrebbe fare? Il marito dovrebbe adorare Dio nella moglie, la moglie dovrebbe adorarLo in suo marito. Tutti e due dovrebbero scoprire quella immagine di Dio che unisce e dà questa dinamica, forza e bellezza della vita che da Lui è programmata. Possiamo partire nella nostra riflessione anche in una linea negativa, riflettendo sul discorso dì Adamo ed Eva. Prima hanno gustato quella immagine di Dio nelle loro anime e poi è arrivata la spaccatura tra loro due. Per riprendere la vita in Dio devono convertirsi tutti e due e solo allora si troveranno in Lui assieme e così potranno essere felici. Quindi, scoprire Dio nel prossimo, adorarLo nel prossimo, entrare in quella immagine di Dio e mettersi al suo servizio nel prossimo, mi unisce a questi nella sua profondità e mi unisce, nello stesso tempo, a Dio.

Ecco, senza questo programma voi coniugi non potete realizzare la vostra preghiera. Non si può realizzare perché, come ho detto all'inizio, preghiera dovrebbe essere incontrare Dio nella realtà. Se voi non incontrate Dio nel vostro matrimonio, sia nella parte individuale che in quella collettiva, la preghiera non funziona. Ogni preghiera deve unirvi nella profondità e portarvi a quella immagine di voi due che è in Dio, e lì troverete la completezza. E quando dico questo - voglio sottolinearlo - voi non siete più atei, una coppia atea. Perché quando non vi trovate nella situazione di `stare in Dio' voi siete, in qualche modo, atei; voi vi incontrate solo come due esseri umani: cercate di unirvi in base a una immagine che avete nella testa. Per es. quella di un innamorato il quale non conosce niente dell'amore di Dio.

Questo ragazzo innamorato ha, semplicemente, bisogno di stare con una ragazza e lì finisce tutto. Ma questo è ateismo.

Ecco, la Madonna ci ha chiamato tutti quanti alla conversione e due sposi non possono vivere la conversione profonda se non vivono questo rapporto trinitario, se non entrano

assieme, tutti e due, in questa unione con Dio. Guardiamo adesso tatto questo sotto un altro aspetto. La vita spirituale ha due ali: un'ala è la preghiera e l'altra ala è l'amore. Se la preghiera rimane senza l'amore non vale niente. Se l'amore non ci porta a Dio - questa è la preghiera - a questo amore manca qualche cosa. La preghiera che ci porta a Dio ci porta, allo stesso tempo, all'amore perché Dio è amore. Se noi veramente cerchiamo Dio troveremo l'amore. E questo amore ci nutre e può saziarci.

Per questo Gesù ha offerto la propria vita e se non mangiamo la sua Carne non possiamo vivere. Ecco, la preghiera vuol dire cercare Dio e cercarLo fino a saziarsi; e quando saremo saziati nella preghiera lo saremo anche nell'amore perché Dio è amore. Però, una volta saziati con l'amore saremo provocati dentro di noi avremo bisogno sempre più di questo essere Dio che è amore. A differenza dell'amore umano che ci dà, spero, frustrazioni, (amore di Dio aumenta la sete, allarga il cuore e lo infiamma.

E chi è saziato dall'amore ne ha, sempre più, bisogno. Ecco, l'uno e l'altro provocano, nutrono. La preghiera nutre l'amore, l'amore nutre la preghiera: tutti e due si completano. Per questo le due ali si completano e si verificano fra di loro.

La preghiera che non porta all'amore non è preghiera; l'amore che non sviluppa la preghiera non è amore divino. Per questo dovete riflettere bene se la vostra spiritualità nella famiglia vi separa - abbiamo molti casi di separazione nel matrimonio -, perché certe forme di preghiera della moglie trascurano il marito, certe forme di preghiera del marito o di attività religiosa, trascurano la moglie; eccoci, siamo arrivati a uno sbaglio fondamentale.

Per questo la preghiera e l'amore si verificano, si completano, e tra di essi si proteggono. L'amore e la preghiera vi portano ad una dinamica completa, ad una vita sana spirituale.

Dove si può realizzare questa completezza? Secondo la stessa natura del matrimonio è in esso e quindi nella famiglia che si ha la realizzazione piena.

Due si amano nell'anima, nel cuore, nel corpo e vogliono essere uniti. E' naturale, semplice, e basta questa unione a nutrire con l'amore di Dio. In quella unione bisogna mettere Dio al centro, e con Lui l'amore divino. Secondo la loro stessa natura, nell'uomo e nella donna innamorati, i quali vogliono sposarsi, è più facile questa realizzazione. Per questo Dio esprime il suo amore in una scala grandissima, così dicendo che ci ama come lo sposo la sua sposa.

Ecco, vedete, la natura della vita matrimoniale è orientata proprio alla preghiera e all'amore. Questo avete nella vostra anima e nel vostro cuore, nel vostro corpo. Allora, bisogna realizzare questa unità in Dio e arrivare a questa felicità. Qui c'è un grosso lavoro da fare. Io dico, di frequente, agli sposi che si avvicinano al matrimonio che spesso la crescita dell'amore tra due ragazzi finisce con le nozze. Si sgonfia. E ciò che si sgonfia è, purtroppo, soltanto un amore umano. Nel momento delle nozze l'amore dovrebbe cominciare a crescere in una linea nuova.

Che cosa è importante vedere qui? Se la moglie trova Dio in suo marito, se si realizza in Dio, attraverso suo marito, lì può essere realizzata anche nei suoi figli, e potrà esserlo, in seguito, nella comunità degli uomini. O viceversa.

Quando due persone si uniscono e allontanano tutte le barriere che dividono i loro cuori, secondo il Vangelo, oltrepassano tutte le difficoltà, superano tutti i peccati e si uniscono in Dio; a questo punto tutti e due hanno fatto un cammino verso la conversione profonda, è, più o meno, nei rapporti tra di loro avranno trovato tutte le difficoltà che ritroveranno nei rapporti con gli altri.

Se la vostra vita spirituale è una verifica della vita di Dio in noi per mezzo del dialogo, dell'amore che c'è tra di voi, se essa continuerà ogni giorno così allora voi, ogni giorno, andrete avanti e tra di voi farete un cammino di conversione.

Perché? Ogni giorno, sempre di più, voi potete verificare se siete puliti davanti a Dio mettendovi di fronte al vostro specchio, marito e moglie. Se voi osservate il Vangelo, con pienezza, di fronte vostro marito, di fronte vostra moglie, se c'è questa verifica ogni giorno, se c'è questo sviluppo della dinamica dell'amore, della preghiera, allora siete in un cammino di preghiera, siete in un cammino verso Dio.

Tutto ciò è molto importante quando si tratta delle persone a noi vicine; con la persona con la quale viviamo una certa intimità il nostro rapporto ci porta alla profondità della conversione: il marito e la moglie vivono questa intimità a tutti i livelli. Se loro si convertono davvero devono scendere nella profondità dell'intimità di Dio e nella loro intimità.

Quindi, la vostra vicinanza può condurvi verso Dio e ad una comunione a tutti i livelli. così La vita matrimoniale, da una parte, è una occasione bellissima per andare con facilità nella profondità della vita spirituale per trovare un Dio ricco, Trino, forte e allo stesso tempo l'unità. Ma la vita matrimoniale può anche essere una sofferenza terribile in cui i coniugi non entrano in questa unità di amore e di preghiera a Dio.

Ho detto questo perché ciascuno possa riflettere e vedere in che grado di unità con Dio si trova, l'unità col marito e con la moglie si trova. In questi giorni ho letto un libro. Non so quale sia il titolo in italiano, comunque è un libro americano in cui l'autore descrive il suo incontro con Cristo, luce dopo la morte, nel momento in cui ha vissuto la morte clinica. E' interessante. In un momento, scopre, davanti a Gesù, che non può entrare nell'amore perché non ha accettato la seconda moglie del padre. Questo ragazzo non aveva mai voluto accettare questa persona (la matrigna) e dentro lui si era creato un blocco che gli impediva di incontrare Gesù Cristo, e di entrare nella luce.

Questo è un esempio che ci dice: se l'amore è bloccato in noi, siamo bloccati davanti a Dio. E adesso riflettete sul vostro matrimonio: ovunque ci siano blocchi tra voi coniugi c'è chiusura davanti all'amore divino. Dove c'è questa apertura c'è apertura anche a Dio e dove c'è apertura a Dio c'è nello stesso tempo apertura tra voi. Ecco, per questo è molto importante, importantissimo, un vostro cammino di conversione, uno verso l'altro per trovarsi al centro, in Gesù Cristo.

Abbiamo parlato dei coniugi. Adesso diciamo anche qualche parola sui bambini. Come la vita matrimoniale sviluppa questo rapporto trinitario così i bambini che entrano in questa comunità d'amore ampliano e arricchiscono questo amore. Nei bambini i coniugi possono verificare la dinamica del loro amore, possono crescere in esso. Come il bambino cresce così la mamma ed il papà possono farlo in questo amore. In questo modo non saranno sorpresi dalla vecchiaia, anzi, attraverso questo cammino con i figli, loro due matureranno sempre più, senza frustrazioni; matureranno anche attraverso le difficoltà che vengono sia nel matrimonio che nella famiglia.

Ecco, dentro questa realtà bisogna mettere la preghiera: marito, moglie, figli. In questa realtà deve svolgersi la preghiera, in questa realtà deve essere vissuta l'Eucarestia. Allora la vostra preghiera non sarà soltanto formulata: diciamo l'Ave Maria, diciamo dieci Ave Maria, ma essa deve esprimere il bisogno del marito e della moglie, il bisogno dei figli e questa tendenza ad arrivare a l'unità fra loro e con Dio.

Quindi voi, alle volte, dovete essere saggi nel formulare la preghiera e dare ad essa diverse forme così che i bambini possano essere espressi nella preghiera, e possano vivere la propria dimensione. Alle volte i genitori si sono lamentati dicendo `non so che cosa fare con mio figlio perché respinge la preghiera'. Perché respinge? Perché un

bambino non può accogliere tutto quello che possono accogliere gli adulti e alle volte si sente costretto.

Come fanno certi genitori? Costringono i bambini a recitare tre rosari. Dopo un certo periodo, sicuramente, nascerà una certa resistenza, una ribellione dentro i bambini che li porta a non voler più pregare. Oppure ad essere scontenti e a non trovare più, in seguito, una preghiera libera. Allora bisogna trovare questa dimensione, la realtà dei bambini. E se saprete organizzare una preghiera per i bambini piccoli questa sarà la vostra crescita.

Dicevo diverse volte quando una donna mi confidava: 'ma non ho tempo per pregare perché ho un bambino piccolo'. Ma perché? Perché la mamma non sa prendere un bambino in braccio e accarezzarlo in nome di Dio? Come esprime le prime parole al bambino se non sa esprimergli così le prime benedizioni? Perché non impara la preghiera che nasca anche quando il bambino gioca? Ecco, io gioco col mio bambino portando l'amore di Cristo. Davanti a Dio io offro il mio bambino, chiedo la benedizione al mio bambino.

Vedete, se voi vivete la preghiera in questa diversità voi sarete ricchi nella preghiera e nello stesso tempo i vostri bambini troveranno la loro dimensione in essa e non nasceranno scontri tra i genitori e i bambini per la preghiera. E, alle volte, i vostri figli, divenuti più adulti, ormai ragazzi e ragazze, vi metteranno in una crisi positiva perché vi porteranno una preghiera fresca, una nuova dimensione della preghiera.
Ecco, voglio dire, la famiglia aperta a questa realtà di Dio e dei suoi membri diventa ricca. Se prendiamo questa ricchezza noi cresciamo nella preghiera.

Vorrei dire, qui, anche un'altra cosa. Ho preso l'esempio della mamma e del bambino. lo trovo un problema parlando con i coniugi. Diverse volte ho trovato un'idea sbagliata di sessualità. Anche nel matrimonio la sessualità accolta come qualcosa di negativo. Perché è considerata come qualcosa di negativo? Spesso le donne cercano rifugio nella spiritualità monastica considerando la vita di verginità come un qualche cosa a cui si deve arrivare se si vuole diventare santi. Questo non è vero. Voi dovete partire dalla vostra unità benedetta da Dio, a tutti i livelli dell'anima, del cuore e del corpo.

Naturalmente bisogna sviluppare questi valori secondo la legge naturale e secondo i programmi della Chiesa; però mai avere un complesso di inferiorità vivendo questo rapporto con vostro marito e con vostra moglie. Dovete portare la santità e viverla a tutti i livelli, anche a livello sessuale. Si deve dare valore positivo a quel valore che Dio ha messo negli uomini e senza il quale non potrebbe esserci procreazione, non potrebbe esserci unità.

Anzi, dico che anche il vostro amore a livello fisico deve essere una carica per andare avanti verso Dio e per unirvi, e nello stesso tempo una carica per andare più profondamente nella vita spirituale. Ma dico questo per esperienza perché diverse volte ho incontrato la `signora' che segue la vita spirituale di una monaca e vive nel matrimonio. Di qui nascono le frustrazioni nel matrimonio, alle volte divisioni, sofferenze, perché tutti e due i coniugi, o uno solo di loro, hanno una idea sbagliata della loro unione.
Se una coppia vuole consacrarsi e vivere anche una astinenza a questo livello, essendo d'accordo, dà un amore profondo che non porta alle frustrazioni, ma benefici, a tutti i livelli, in modo che la famiglia diventi più dinamica, più felice e sia la moglie che il marito si trovino proprio in Dio, meglio vivendo questa realtà dal Suo amore.

Perché voi non potete arrivare alla conversione soli, ma dovete farlo tutti e due insieme: Dio vi guarda assieme, vi chiama assieme, vi aspetta nel paradiso assieme.

All'inizio ho accennato, ho sottolineato, che nel matrimonio deve essere espressa la teologia della Trinità: uno e l'altro cercarsi in Dio. Adesso voglio tornare su un aspetto.

Marito e moglie e figli partecipano all'Eucarestia. Cos'è l'Eucarestia? E' partecipare a una offerta totale a Dio e sarebbe bellissimo cominciare a vivere l'Eucarestia nella famiglia.

Il marito si offre completamente a Dio e offre, celebra, la sua Eucarestia in sua moglie; la moglie celebra la sua Eucarestia, si offre nel marito. Vedete: uscita dall'egoismo. Gesù ha lasciato i cieli, è venuto tra di noi. E' uscito per offrirsi completamente a noi.

Se voi nel matrimonio vivete questa uscita dall'egoismo, dall'egocentrismo, vi preparate per l'Eucarestia e la vivete proprio nelle famiglie. E' molto importante sviluppare questo tra di voi perché la radice di tutti i mali è l'egoismo, l'egocentrismo, e quando voi affermate `io adoro Dio' in mia moglie, in mio marito, io celebro l'Eucarestia nel suo cuore, la mia offerta, la mia partecipazione all'offerta di Cristo, ma la mia comunione con Cristo, allora siete veramente coloro i quali partecipano all'Eucarestia e sviluppano quella dimensione trinitaria che ci arricchisce.

Abbiamo ancora poco tempo. C'è qualche domanda?

Io direi ancora una cosa per concludere. Come avete letto, il Papa ha sottolineato molto l'importanza dei laici, ma io direi che oggi figure centrali tra i laici sono i coniugi e le famiglie. Perché? Perché lì c'è la creatività, la procreazione dei figli non soltanto a livello fisico ma anche a livello spirituale. Li dovrebbe essere sviluppata la dinamica spirituale. Allora, se nelle famiglie, nel matrimonio, si sviluppa questa dinamica spirituale lì crescono i ragazzi e le ragazze in armonia.

La Chiesa avrà laici sani e avrà anche i sacerdoti, i religiosi. Se non è fatto questo lavoro fondamentale nell'umanità e nella Chiesa, tutti i lavori zoppicano. E' difficile, davvero difficile, sanare e guarire tutto quello che è distrutto nella famiglia. Quando nella vita matrimoniale, familiare si sviluppa l'intimità, allora nella nostra personalità ci sarà intimità, profondità e porteremo questa profondità con noi, per questo voi coniugi, papà e mamma, siete i primi sacerdoti.

Io mi auguro che ogni famiglia abbia una preghiera liturgica, che ogni famiglia, pregando, celebri questa liturgia di unità con Dio, uno e trino, e di unità con la moglie, col marito e con i bambini così che da qui possa iniziare un rinnovamento della Chiesa, rinnovazione del mondo. D'altra parte l'importanza di questa vita spirituale nella famiglia è che se accettiamo questa vita secondo il programma della Chiesa essa protegge sia marito che moglie e figli.

Sto notando, dopo la nascita di questo movimento di preghiera di Medjugorje, che si sta sviluppando molto, anzi troppo individualismo nella preghiera all'interno della famiglia. La moglie prega tre-quattro ore e diventa fredda verso suo marito. Questo è individualismo che mette in crisi il marito. O viceversa. Per questo, voglio di nuovo sottolineare questo cammino assieme: anche se la moglie va a pregare cinque ore al giorno che si sviluppi questo amore e comprensione tra marito e moglie. Che ci sia sempre unità.

Se il marito è in viaggio la famiglia deve provare questo: Papà è con noi, sarebbe qua con noi in preghiera. Ecco, è molto importante vivere questa unità anche dal punto di vista della protezione individuale così che noi, ogni membro della famiglia, sentiremo armonia in noi. Proprio con questa armonia entreremo in chiesa e daremo questo timbro positivo.

Alla fine dell'ultimo messaggio la Madonna ci ha chiamati a una conversione: `Vi invito tutti a decidervi per Dio e a scoprire, di giorno in giorno, la sua volontà nella preghiera. Desidero, cari figli, chiamarvi tutti alla conversione totale affinché la gioia sia nei vostri cuori' e voi - marito e moglie - potete arrivare alla conversione totale soltanto assieme. Senza questa conversione ci sarà sempre amarezza.

Ecco, io desidero e prego che questo sia realizzato in ogni coppia. Grazie.

Vorrei ancora rispondere a certe domande.

- Concentrarsi ed essere assenti...

R. - Per me sarebbe importante vedere due aspetti. Lei ha detto `concentrarsi in chiesa'. Io penso che dovremmo fare, tutti, un passo in precedenza: prima di potermi concentrare io devo condividere con qualcuno le mie sofferenze, le mie gioie, difficoltà, domande. Dividendo questo con qualcuno, che è intimo con me, e offrendo questo attraverso la preghiera a Dio, io mi preparo per la concentrazione. Alle volte noi andiamo in chiesa con una montagna di problemi, familiari, o matrimoniali che non riusciamo a condividere, lì, nella famiglia all'interno della coppia. in questo caso la concentrazione è qualcos'altro. Io non posso, non devo concentrarmi, ho mille problemi. Adesso voglio concentrarmi: non posso. Prima devo affidare i miei problemi al Signore, condividerli con Lui, oppure, se vivo in una comunità, condividerli nel matrimonio.

Quindi non c'è bisogno che li mi concentri. Devo dire: 'Signore soffro' `Te lo dico davanti al mio confratello'. E questi dirà `Signore aiutalo'. Così cominciamo a esprimerci. Noi dobbiamo, prima di tutto, imparare a esprimerci davanti a Dio l'uno con l'altro. La concentrazione verrà dopo. Capite? Per questo è importante vivere questa dinamica di condivisione...

A volte la nostra concentrazione può essere una tecnica, per chi è più capace, più forte sul livello psichico. Chi può concentrarsi meglio, andrà in paradiso... No, anche noi che non siamo così forti a livello nervoso, e tutti quei poverini distrutti nei nervi possono entrare in paradiso perché gridano e anzi, direi, forse sono loro i più concentrati perché esprimono a Dio il loro dolore.

Ecco, viviamo questi livelli e non cerchiamo il nostro rapporto con Dio in maniera chiusa: devo concentrarmi, ma devo esprimermi davanti a Dio, al marito e alla moglie, alla famiglia, insomma alla comunità. Signore fai qualcosa, aiutaci. Solo allora arriva quella tranquillità, quella concentrazione, quell'abbandono. Questo è lo insegnerà P. Urbano pian piano...

- I nostri sforzi sono vani...

R. E' importante l'atteggiamento giusto da parte vostra. Lei ha detto `è inutile, i nostri sforzi sono inutili' i nostri sforzi in preghiera non sono mai inutili. Raggiungono sempre la grazia ma non secondo i nostri schemi, neanche secondo il nostro tempo. Dio guida tutto. Non possiamo entrare in questo mistero perché Dio ha il suo piano. Io vorrei sottolineare a voi genitori questo aspetto: qual è il vostro primo compito verso i figli? Quello di educarli? No, è quello di amarli e di adorare Dio in loro. E che tutto parta da questo atteggiamento. Voi potete educare e cambiare i figli soltanto con l'amore. E' l'amore che cambia. Chiedete questo amore dal Signore. E pian piano le cose verranno cambiate. Programmate verso il futuro perché Dio ha i suoi tempi, dispone di tutto.

Non uscite mai dall'amore, dalla adorazione, da questa tranquillità. Forse i coniugi ed i genitori dovrebbero bisogna fare una penitenza, una penitenza di sei mesi: tacere. Amare e adorare. Perché, alle volte, quando noi facciamo degli sforzi e usiamo che

dovremmo riuscire a cambiare oppongono resistenza. Ma quando noi non facciamo sforzi ma soltanto l'amore quelle resistenze cadono giù e la vita comincia a crescere. Non è una ricetta ma un atteggiamento di fondo.

- Come aiutare moglie e marito a far parte del gruppo di preghiera?

R. - La risposta è la stessa data alla signora in precedenza. E' sempre amore. Non c'è bisogno di sforzi. Perché, sapete, nel Vangelo non c'era il problema della spiegazione, e neanche quello dei segni, ma il problema dell'amore. Quando i giudei volevano processare Gesù, Egli ha fatto un'analisi: io so, voi non avete amore.

Il nostro primo compito è di amare, portare questo amore. E, vedete, non possiamo programmare. Possiamo vedere qui l'esempio di S. Monica la quale ha seguito il figlio, Agostino, 17 anni, e poi ha partorito un grande, grande uomo, il quale sta guidando ed ispirando, come un santo, ancora adesso. E quando Dio permette tempi lunghi non preoccupatevi.

Sembra che anche Elisabetta, la moglie di Zaccaria, abbia pregato e digiunato per più di 20 anni. Anche Anna, prima sterile poi mamma di Samuele, fece lo stesso.

Quando Dio vuole le grandi opere vuole anche questa grande preparazione. Ma io voglio chiedervi di sforzarvi per andare verso questa preparazione nella profondità non verso la costrizione dell'altro; verso una profondità del vostro cuore, un aumento di amore, un allargamento del cuore, avendo l'intenzione di cambiare voi stessi, riempire voi stessi prima di cambiare gli altri.

Che quella persona vicino a noi abbia più del nostro amore, qualcosa di qualità più grande. E qui, seguendo questa linea, non saremo mai frustrati durante la nostra crescita perché vedremo, sempre di più, amore. Neanche nel momento del cambiamento degli altri.

Questa è la luce che era in Gesù Cristo anche quando non fu stato capito da nessuno. Credo che neanche la Madonna potesse capirlo. Capire Dio quando è stato crocifisso: ma perché questo? Ecco, lì è rimasto - diciamo - solo, unito con la Madonna nell'amore. E non era certo frustrato perché avrebbe vinto anche dopo essere stato messo nella tomba.

Ecco, quando andiamo verso Dio amore non siamo mai frustrati e quando Dio mette davanti uno di questi ostacoli non lo fa per caso; se c'è davanti a noi la montagna da aprire e da superare vuol dire che il Signore vuole aumentare la nostra fede, la nostra speranza, e il nostro amore fino a spostare la montagna.

Allora occupiamoci di questo: di crescere nella fede, nella speranza e nell'amore e lasciare che Dio cambi l'altro. Ogni volta che vogliamo cambiare l'altro non ci riusciamo. Quando permettiamo a Dio di farlo allora sì avverrà.

- Individualismo.

R. State attenti a questo: potete offrire molto, alla Chiesa vivendo questa unità; quando la preghiera porta all'amore, unisce. E' un segno positivo.

- Accetto, però è difficile capire chi ha ragione...

R. E' impossibile dare una risposta concreta, come pure una risposta definitiva, perché quando si tratta di un caso da risolvere bisogna pensare al processo da portare avanti: bisogna andare piano perché le cose sono anche profonde. Ma dico di nuovo: al primo posto ci sia amore.

Sia il lavoro che la preghiera contano poco se non vi amate. L'amore tra i coniugi deve essere anche concreto, nel tempo, nello spazio.

Deve essere amore che nutre, che dà la pace, dà la forza di sopportare, dà la pace per riflettere sui problemi. Amore che non chiede mai: `cambiati', e non vi mette mai nell'atteggiamento di amarvi nel vostro orgoglio. Prima di tutto amatevi come uomo, se per es. ha sbagliato la donna. Amatevi lì.

Quando la persona è amata comincia a cambiarsi. Se non c'è questo amore dentro la ferita - perché questi nostri atteggiamenti sbagliati sono ferite - se non c'è questo amore, la rigidità, la tensione tra i due aumenta. Le persone si chiudono in trincee e quando sono nelle trincee sapete che cosa si fa? Ci fortifica e si vede come colpire l'altro. E in questo modo lì non si risolve il problema, mai. Se capiremo il primo passo da fare cioè: amare, forse non potremo risolvere, p. es., il problema di nostro figlio ma nonostante ciò potremo amarci e vivere partendo da quel momento e la situazione potrà essere sbloccata. Da quel momento potrà crescere anche la preghiera miracolosa e saranno fatti i primi passi positivi verso il futuro.

Purtroppo - questo è ciò che i figli dicono ai padri, qua noi siamo tutti troppo presi dal lavoro, non abbiamo tempo di concedere cinque minuti, una mezz'oretta, non abbiamo mai tempo... Così siamo noi verso noi stessi, o verso i più vicini. Viviamo una funzione, una attività troppo esasperata: 'devo risolvere, devo fare questo, quello'. Se la pianta dice: 'devo, se l'uccello dice: 'devo non è più libero, da dentro non scorre la vita.

Questo non nega il bisogno di lavorare ma voglio sottolineare che bisogna partire da questo incontro vitale che salva me e te per mezzo della presenza di Cristo nell'amore. Questo atteggiamento che guarisce me, dà la vita a te, ed a me. Quindi, aumentando tutto ciò dentro di noi, vedremo che i problemi iniziano a risolversi o che se ciò non avviene, potremo, almeno portare questa croce e condividerla, avendo in noi la pace. Di nuovo non è una ricetta ma è un consiglio per un atteggiamento.

- Come è possibile a una moglie o a un marito fare una consacrazione totale?

R. E facile ed è bellissimo. Ecco, la Via Crucis che voi dovete fare è la Via Crucis che conduce dal cuore al cuore. Niente altro.

Dio, in questo cammino, vuole soltanto che tu diventi libera verso tuo marito, che tu ti offri come (amore totale, che non ci siano ostacoli. Ma di croci ne hai tante su questa strada che porta alla profondità del suo cuore, e ad offrirti per lui. Sarebbe una cosa bellissima e mi piacerebbe fare un ritiro per i coniugi soltanto su questo aspetto.

Voglio dire anche un'altra cosa. E' sbagliatissimo, vi dico subito, scartare i rapporti sessuali. Ho visto che quando si parla di questo profondo cammino spirituale oppure quando si decide di essere una "vittima" subito tutti pensano a scartare la sessualità. Al contrario, bisogna consacrarla. Bisogna porre lì l'amore divino e far si che la vita completa del matrimonio sia in Dio, e sia santa. Così come la vuole Dio, come la vuole la Chiesa.

Bisogna fare tutta una dinamica dell'amore. E' sbagliato affermare: `il Signore vuole che io sia una vittima' e quindi vuol dire che devo distruggermi. No, vuole solo portarti all'amore sconfinato verso tuo marito, verso tua moglie. E io penso che se riuscissi a trovare delle coppie diverse, disposte a vivere quest'esperienza, sarebbe un pino (?) per la Chiesa.

Ricordate: è difficilissimo. E' difficilissimo arrivare a questo amore di Dio tra marito e moglie. Non è difficile che un ragazzo e una ragazza decidano di sposarsi. Non è difficile. Ma arrivare a questo è un percorso, da oggi fino ad Adamo e Eva, in cui bisogna risanare tutto. Ma lì comincia uno splendore di vita. Capito?

Una vita sacrificata in Dio vuol dire sacrificare queste croci che sono diventate le barriere tra me e il mio prossimo, tra la moglie e il marito. Significa vivere con amore e con unità come la Madonna e Gesù che era sulla Croce, nel ritmo familiare proposto dalla Madonna. La base da cui iniziare è che ognuno di noi, potendo, deve aiutare l'altro ad andare avanti. Gesù non chiama mai a una distruzione...
Anzi quando è satana a volerlo distruggere, sia sulla Croce che nella tomba, non vi riesce. La vita risorge. Quando Dio chiama a un cammino dà sempre, allo stesso tempo una esplosione di vita.

6t

- Amare Dio nelle nostre cose, rinunciare alle cose per assecondare la moglie, oppure...

R. Non per assecondare tua moglie ma per assecondare Dio attraverso tua moglie come dice S. Paolo: `se facessi questo, se facessi quello, spostassi le montagne, ma non avessi l'amore, sono nulla'.

Allora, l'amore può consistere anche nell'andare in chiesa dieci ore a patto che ciò sia in armonia con tua moglie, altrimenti è qualcosa di diverso. Non si tratta qui di distinguere tra l'andare a visitare un ammalato o andare in chiesa: tutti e due sono aspetti importanti ma facciamo si che la nostra profondità sia in un'apertura perché l'amore unisce, sempre, e non divide mai.

Il peccato divide, satana divide. Allora, quando si tratta della vita matrimoniale essa va vissuta in due, non a livello individuale. Parliamo, quindi, della vita matrimoniale. Neanche nei conventi può esserci individualismo ma tutto è vissuto assieme. L'amore porta sempre all'unità. Nella vita pratica si può anche finire come S. Nicola. Ha lasciato la moglie e dodici figli e si è ritirato in una grotta a pregare, tutto questo, però, d'accordo con la moglie.

Ecco, vi dico, fate si che tutto provenga dall'amore e tutto vada all'amore. E noi conosciamo gli aspetti che ci uniscono. L'Eucarestia è il più forte di essi ed è la fonte come dice la Chiesa e l'abbiamo sperimentato. Quindi, voi due, nell'unità, cercate di essere uno e trino. Che cosa vuol dire? Uno nell'amore, nella comprensione, nell'accettazione divina.
Trino: diversi. La diversità è ricchezza, è unità, è la forza, potenza. Ecco, penso che questa aspetto del matrimonio deve essere graduato e così saranno sviluppati diversi valori, come il lavoro, la preghiera ecc.

- Dovrei rinunciare a pregare per assecondare la moglie o continuare...

R. Ripeto di nuovo: `per assecondare Dio, non la moglie'. E se lei è aperto verso sua moglie sentirà il bisogno di Dio perché un giorno sua moglie potrà essere svuotata, frustrata. Oppure può accadere questo: ho parlato con un signore il quale ha scelto di vivere in una comunità di poveri portando con sé moglie e figli.

Lavorano tanto per questi poveri, danno veramente tutto, offrono tutto. Ma quando ho parlato con loro ho visto che tutti e due sono in crisi. In una crisi di esaurimento che coinvolge anche l'amore. Ho detto: `non potete servire una comunità come marito e moglie se non servite, innanzitutto, la vostra prima comunità: il matrimonio. Dovete essere prima nutriti a sufficienza voi due e quindi andare avanti da questa piccola comunità ad una più grande.

Ecco, voglio dire questo: c'è . il pericolo che io mi offra perché per es. mia moglie lo fa e vive un aspetto spirituale isolato trascurando suo marito. Questi viene quasi messo alla fame, entra in crisi. Questo è un caso in cui voglio salvare tutto il mondo e non salvo il mio vicino, mio marito.

Con questo non vorrei cancellare quello che avete fatto, le vostre decisioni di dedicarvi di più alla preghiera, ma voglio soltanto dire che tutto questo va fatto con unità, ed

accordo. Che tua moglie non sia, o diventi povera, che ciò che tu fai arricchisca lei, la tua famiglia, i tuoi figli. Credo che i figli e la moglie possano essere ben indirizzati verso questo se dentro di te scoprono questo grande amore sia per Dio che verso di loro. La penso così.

- Ci sarà qualche cosa di concreto riguardo a questo ritiro che desidera fare?

R. E' stata fatta una domanda riguardo a quella chiamata alla consacrazione a cui ho accennato. Si parlava, in modo particolare, della consacrazione, e di offrirsi come vittima e ho detto che questo è un aspetto molto positivo per cui bisognerebbe guidare le persone a sviluppare, pian piano, questa dinamica.

Ho dimenticato di dire che quando si parla di consacrazione non ci si riferisce soltanto ad una consacrazione verginale. Una consacrazione dal valore pieno è anche nel matrimonio, perché in Dio quello che conta è l'amore, l'amore vero che scende dal cielo, sia nei celibi che negli sposati. Io penso che questo amore, questa consacrazione matrimoniale, non è stata abbastanza valorizzata fino ad ora. E bisognerebbe che voi scopriate il valore positivo di tutto ciò.

- Disagi

R. Bisogna iniziare.

Signore, nostro Dio, davanti a te ci sono delle coppie che una volta erano innamorate e in seguito sono entrate nel matrimonio, in una vita d'amore. O Signore, scopri un valore nuovo nei loro cuori. Sono sposati con te. Tu li hai voluti per te. Uniti a te.

O Signore, loro possono essere felici nel matrimonio solo quando sono in te, quando sono uniti a te. Apri i loro cuori, togli ogni barriera che divide loro due e che divide loro da te. O Signore, tu solo sai quello che sta nei loro cuori, sin da Adamo e Eva.

Purificali col tuo Sangue prezioso. Per mezzo delle tue Piaghe gloriose, togli ogni amarezza, ogni tensione, ogni preoccupazione. Apri i loro cuori affinché possano essere liberi l'uno per l'altro in te, a, finché possano godere questo amore immenso.

O Signore, trasformali, loro vogliono diventare amore vivente, l'Eucarestia vivente, vogliono procreare i tuo figli, educarli.

O Signore, manda il tuo Spirito Santo su di loro; che Esso faccia quello che noi non possiamo fare; che prenda in sé tutte le nostre attività ed intenzioni e attraverso la sua forza le porti al compimento.

Ed io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

(P. Tomislav Vlašić - 2 luglio 1990 - durante il pellegrinaggio-ritiro per coniugi)